

# CARTELLA STAMPA

## TREASURES FROM THE WRECK OF THE UNBELIEVABLE.

**DAMIEN HIRST**

A CURA DI ELENA GEUNA

09/04/2017 – 03/12/2017

- 1 INTRODUZIONE
- 2 ESTRATTI DEL CATALOGO
- 3 ELENCO DELLE OPERE
- 4 PUBBLICAZIONI
- 5 BIOGRAFIA DI DAMIEN HIRST
- 6 CRONOLOGIA DELLE MOSTRE PERSONALI DI DAMIEN HIRST
- 7 BIOGRAFIA DI ELENA GEUNA

## ALLEGATI

- 8 BIOGRAFIA DI FRANÇOIS PINAULT
- 9 BIOGRAFIA DI MARTIN BETHENOD
- 10 ALTRE CIFRE, CRONOLOGIA DELLE MOSTRE A PALAZZO GRASSI  
E PUNTA DELLA DOGANA E DELLA PINAULT COLLECTION
- 11 TEATRINO DI PALAZZO GRASSI
- 12 SERVIZI EDUCATIVI
- 13 MEMBERSHIP CARD
- 14 PALAZZO GRASSI ONLINE
- 15 PARTNERSHIP
- 16 INFORMAZIONI PRATICHE

### CONTATTI STAMPA

#### Italia e corrispondenti

PCM Studio  
Via Goldoni 38  
20129 Milano  
Tel: +39 028728 6582  
press@paolamanfredi.com  
Paola C. Manfredi  
Cell: +39 335 545 5539  
paola.manfredi@paolamanfredi.com

#### Francia e internazionale

Claudine Colin Communication  
3, rue de Turbigo  
75001 Parigi  
Tel: +33 (0) 1 42 72 60 01  
Dimitri Besse  
dimitri@claudinecolin.com  
Thomas Lozinski  
thomas@claudinecolin.com  
www.claudinecolin.com

**TREASURES FROM THE WRECK  
OF THE UNBELIEVABLE.  
DAMIEN HIRST**

# 1 INTRODUZIONE

## **TREASURES FROM THE WRECK OF THE UNBELIEVABLE**

### **DAMIEN HIRST**

**A cura di Elena Geuna**

Da domenica 9 aprile a domenica 3 dicembre 2017 Palazzo Grassi – Punta della Dogana – Pinault Collection presenta ‘Treasures from the Wreck of the Unbelievable’. La mostra costituisce la prima grande personale dedicata a Damien Hirst in Italia, dopo la retrospettiva presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli del 2004 (“The Agony and the Ecstasy”), ed è curata da Elena Geuna, già curatrice delle monografiche di Rudolf Stingel (2013) e Sigmar Polke (2016) presentate a Palazzo Grassi.

La mostra si estende lungo i 5.000 metri quadrati espositivi di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, le due sedi veneziane della Pinault Collection che per la prima volta sono entrambe affidate a un singolo artista.

‘Treasures from the Wreck of the Unbelievable’ è un progetto complesso e ambizioso, la cui realizzazione si è protratta lungo diversi anni. Eccezionale nelle dimensioni e nei propositi, la mostra racconta la storia dell’antico naufragio della grande nave ‘Unbelievable’ (Apistos il nome originale in greco antico) e ne espone il prezioso carico riscoperto: l’imponente collezione appartenuta al liberto Aulus Calidius Amotan, conosciuto come Cif Amotan II, destinata a un leggendario tempio dedicato al Dio Sole in oriente.

La mostra si inserisce nel rapporto di lungo corso esistente tra l’artista e Pinault Collection. Damien Hirst è una presenza imprescindibile per la Collezione e alcuni suoi lavori erano già stati presentati a Palazzo Grassi in occasione delle mostre collettive “Where Are We Going?” (2006), che traeva il titolo proprio dall’opera di Hirst “Where Are We Going? Where Do We Come From? Is There a Reason?”, e successivamente nella collettiva del 2007 “A Post – Pop selection”. Con “Treasures from the Wreck of the Unbelievable” la Pinault Collection accompagna l’artista inglese nella realizzazione di un sogno aprendogli contemporaneamente Palazzo Grassi e Punta della Dogana dove le opere dialogano in un gioco di specchi tra i due spazi espositivi.

L’esposizione in programma nel 2017 si iscrive nell’ampio ciclo di monografiche dedicate a grandi artisti contemporanei – Urs Fischer (2012), Rudolf Stingel (2013), Martial Raysse (2015) e Sigmar Polke (2016) – che si alternano alle mostre tematiche collettive, con opere della Collezione Pinault.

## 2 ESTRATTI DEL CATALOGO

### FRANÇOIS PINAULT

Presidente di Palazzo Grassi – Punta della Dogana

La prima volta che Damien Hirst mi ha parlato del suo grande progetto, dei suoi “Tesori”, è stato circa dieci anni fa. Acclamato e adulato, era allora al culmine della gloria. Aveva raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissato in gioventù, quando era povero e privo di mezzi. Ma lui sognava nuovi orizzonti. Chiaramente voleva mettere alla prova le proprie capacità creative. Alcuni anni dopo, durante una mia visita al suo studio, mi ha mostrato le prime opere che aveva creato nell’ambito di questo maestoso progetto. Il risultato era spettacolare, clamoroso e sconcertante. E non si trattava che di un inizio.

Per la sua smisuratezza, la sua ambizione e, infine, la sua audacia, il progetto è in totale rottura con tutto ciò che egli ha affrontato finora. Le opere non rientrano in alcuna categoria accademica ed estetica convenzionale. Sprigionano una forza quasi mitologica e l’osservatore si trova immerso in un sentimento che oscilla incessantemente fra la perplessità e l’entusiasmo. Nulla lo ferma: né la difficoltà, né i codici e i canoni dell’arte comunemente ammessi, né le controversie e i giudizi troppo sbrigativi. Ammiro la sua propensione a mettersi in pericolo. Dal nostro primo incontro, all’inizio degli anni novanta, fino a oggi non ha mai smesso di uscire dai sentieri che egli stesso aveva tracciato. Dotato di un’energia inesauribile e di un’impressionante vivacità di spirito, osserva instancabilmente il mistero di ciò che è vivo, abbracciandone in un unico slancio la grazia e la violenza. Affascinato dall’interazione tra arte e scienza, spinge i limiti della creazione sempre più avanti. Se la sua opera è in perpetuo rinnovamento, il suo lavoro mira a eludere le scaltrezze di una fatalità cui egli rifiuta di sottomettersi.

Per me è stato del tutto naturale decidere di accompagnarlo in questa nuova esperienza, radicale e vivificante, aprendogli contemporaneamente gli spazi di Palazzo Grassi e quelli di Punta della Dogana, spazi in cui le opere dialogano come in un gioco di specchi. Un’avventura singolare e audace che mi ha appassionato, nella consapevolezza che poche istituzioni al mondo avrebbero avuto la possibilità di consegnarsi al sogno folle di un artista.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno preso parte a questa esposizione: Damien Hirst, ovviamente, ma anche Elena Geuna, curatrice della mostra, e tutte le persone che si sono impegnate al loro fianco con entusiasmo e convinzione.

**MARTIN BETHENOD**

Direttore di Palazzo Grassi – Punta della Dogana

“L'esuberanza è bellezza”

William Blake, *Il matrimonio del cielo e dell'inferno*,

citato da Georges Bataille in *esergo a La parte maledetta*

Coleridge formulò nel 1817, in *Biographia Literaria*, il principio di “volontaria sospensione dell'incredulità” divenuto, nei due secoli successivi, uno dei principali punti di riferimento nella riflessione sull'atto creativo. Questo concetto ha un ruolo di rilievo in “Treasures from the Wreck of the Unbelievable”, il progetto presentato, in un unico percorso, a Punta della Dogana e a Palazzo Grassi. “Treasures”, non è soltanto un insieme di opere incomparabili<sup>1</sup>, nel senso proprio del termine, per la ricchezza della loro ispirazione iconografica, la varietà dei materiali impiegati e il grado di perfezione raggiunto nella realizzazione: si tratta di un progetto globale in cui la percezione della realtà fisica, materiale e tangibile dei pezzi esposti avviene attraverso la narrazione, la finzione, il desiderio di credere radicato in ogni essere umano.

“Treasures from the Wreck of the Unbelievable” mette alla prova la dimensione demiurgica di un processo creativo nel quale si tratta di inventare<sup>2</sup> non soltanto le opere, ma anche l'universo da cui esse procedono, le condizioni geografiche, culturali, temporali... della loro origine reale o immaginaria, della loro nascita, delle loro metamorfosi e della loro rinascita oltre (o prima) l'oblio, la sparizione e la morte.

A Punta della Dogana e a Palazzo Grassi il progetto trova un contesto impareggiabile al quale concorrono numerosi elementi. L'onnipresenza dell'acqua, visibile praticamente da tutte le sale di Punta della Dogana; la potenza della tradizione navale di Venezia, inscritta sia nella geografia della città che nella sua immensa fortuna letteraria<sup>3</sup>; la gravidanza storica dei due siti che furono rispettivamente deposito di mercanzie giunte via mare e palazzo di ricchi mercanti; il recente passato di Palazzo Grassi, contrassegnato dalla presentazione, tra il 1988 e il 2006, di una serie di grandi esposizioni archeologiche, divenute “leggendarie”, dedicate ai Fenici, ai Celti, ai Greci, agli Etruschi, ai Maya, ai faraoni e, infine, a Roma e i barbari.

Il progetto si inserisce anche nel contesto unico di un rapporto di fiducia tra l'artista, Damien Hirst, e il collezionista, François Pinault, che dura da quasi trent'anni. François Pinault ha scelto di fare dei suoi musei veneziani dei luoghi in cui gli artisti possano realizzare i loro progetti più ambiziosi, trovando un autentico accompagnamento al loro operare. Un impegno che diventa supporto imprescindibile in termini di sperimentazione e assunzione di rischio. È su queste basi che prende corpo “Treasures from the Wreck of the Unbelievable”, che beneficia del concorso di numerose persone, a Venezia, in Italia, in Francia, in Germania, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, tutte impegnate con passione per molti anni. A tutti loro va la nostra più sincera gratitudine.

<sup>1</sup> O, piuttosto, comparabili solo a collezioni immaginarie, come quella che Orson Welles fa allestire a Charles Foster Kane, protagonista di *Quarto potere*, a Xanadu. E ricordiamo che il capolavoro di Welles si apre con una citazione da *Kubla Khan* del già citato Coleridge; potremmo scorgere un'altra allusione al poeta inglese pensando alla *Ballata del vecchio marinaio*, ai suoi naufragi e alle sue fantasmagorie.

- 2 Ricordiamo che in francese *invention* è il termine usato per indicare il rinvenimento di un tesoro. Si veda, in proposito, il contributo di Franck Goddio in questo volume.
- 3 Basti citare, come unico esempio, *Il mercante di Venezia di Shakespeare*, la cui trama e suspense ruotano proprio attorno a un naufragio e alle voci contraddittorie su tale accadimento.

**Shylock** Cosa, cosa? Sciagure, sciagure?

**Tubal** ...ha perduto una ragusea di ritorno da Tripoli.

**Shylock** Dio sia ringraziato, Dio sia ringraziato! È vero, è vero?

**Tubal** Ho parlato con alcuni marinai scampati al naufragio.

**Shylock** Grazie, buon Tubal, buone notizie, buone notizie. Ah, ah [...].

**ELENA GEUNA**

Curatrice della mostra

***Il pescatore di coralli***

“Naufragium feci, bene navigavi”

Diogene Laerzio, *Vite dei filosofi*

“Accettiamo facilmente la realtà, forse perché intuiamo che nulla è reale”

Jorge Luis Borges, *L'Aleph*

C'era una volta un ricchissimo collezionista, Cif Amotan II, un liberto originario di Antiochia, vissuto tra la metà del I e l'inizio del II secolo d.C. Si tramanda che questa figura leggendaria fosse molto nota ai suoi tempi per le immense fortune e che l'eco della sua storia sia risuonata infinite volte nel corso dei secoli. Dicono, infatti, che, appena acquistata la libertà, Amotan abbia iniziato a raccogliere sculture, gioielli, monete e manufatti provenienti da ogni parte del mondo, dando vita a una sterminata collezione. I cronisti del tempo narrano che gran parte di questo straordinario tesoro fosse stata caricata su un enorme vascello, l'*Apistos* (*Incredibile*). La nave, le cui dimensioni nessuna imbarcazione aveva mai raggiunto prima, era diretta ad Asit Mayor, luogo nei cui pressi Amotan aveva fatto costruire un tempio dedicato al Sole. Per cause a noi sconosciute – il peso eccessivo del carico, le avverse condizioni del mare (la zona era, ed è tuttora, soggetta a forti venti) o, forse, l'esplicita volontà degli dei – la nave si inabissò insieme al suo preziosissimo carico.

Con il trascorrere dei secoli, la storia di questo drammatico naufragio si è sempre più arricchita di particolari: fatti realmente accaduti sono stati inseriti in nuove narrazioni, dando vita a una miriade di racconti paralleli, spesso diffusi solo oralmente, e rendendo sempre più difficile distinguere gli elementi autentici da quelli fantastici. Si narra persino che durante il periodo rinascimentale, con l'intento di dare forma visiva a ciò che si poteva solo pensare per immagini, alcune delle sculture che si supponeva facessero parte della collezione siano state, per ignote vie, fonte di ispirazione per disegni, studi preparatori e opere di alcuni artisti dell'epoca.

Nel corso del 2008, questo leggendario tesoro, rimasto sommerso nell'oceano Indiano per quasi duemila anni, è stato scoperto al largo della costa orientale dell'Africa e lentamente riportato alla luce. Grazie a una lunga e complessa campagna di recupero subacqueo, sono emersi dal fondo marino numerosi manufatti di materiali diversi e moltissime sculture. Il mare ha restituito le ricchezze perdute, testimoni silenziose di un mondo lontano, lasciando però una precisa traccia di sé: una nuova veste appare sulla superficie dei reperti una volta affiorati dalle acque, uno spettacolo di colori e forme per la presenza di coralli, gorgonie, spugne, cresciuti nel corso dei secoli.

Il corallo, nato secondo il mito dalla caduta in mare di alcune gocce di sangue della testa di Medusa, stillate dalla bisaccia di Perseo, si pietrifica a contatto con l'aria<sup>1</sup>, rimanendo così saldamente attaccato alle opere. I successivi interventi di pulitura hanno riguardato soltanto una parte degli oggetti recuperati, da cui sono stati rimossi i segni del mondo sottomarino. In alcuni casi, si sono potute realizzare persino delle copie fedeli dell'originale. Per una parte delle opere, invece, si è deciso di mantenere inalterate le condizioni in cui versavano al momento del loro ritrovamento, per offrire a tutti l'opportunità di sperimentare i diversi modi in cui la nostra visione si modifica a seguito dell'intervento della natura sui manufatti. È ora la Dogana

da mar – la Punta della Dogana protesa come la prua di una nave all’ingresso del Canal Grande – a ospitare nelle sue navate a filo d’acqua diverse opere di grandi dimensioni, disseminate di coralli. Le sculture, invece, che sono state spogliate dalla coltre marina hanno rivelato, tornando a nuova vita, un’eccezionale ricchezza di materiali: malachite, giada, lapislazzulo, cristallo di rocca, oro, argento e una varietà di marmi e graniti. Proprio per la preziosità di questi tesori, si è scelto di esporne un nucleo consistente a Palazzo Grassi, l’ultimo palazzo patrizio costruito sul Canal Grande prima della caduta della Serenissima.

La possibilità di ammirare a Venezia, città di mare per eccellenza e crocevia tra Oriente e Occidente, parte di questo straordinario patrimonio significa animare di nuova linfa la leggenda del naufragio dell’Incredibile e scoprire in che cosa consistesse la collezione di Amotan. La nave “era davvero un museo, nel quale una prodiga mano intelligente aveva collocato moltissimi capolavori della natura e dell’arte”<sup>2</sup>. Enciclopedico nei suoi interessi e ossessivo nella sua smania di “accumulare”, Amotan era un collezionista *sui generis*: quasi a voler abbracciare e possedere il mondo intero, ritroviamo tra i suoi oggetti diversi stili artistici, una varietà di manufatti e sculture dall’iconografia solo in parte riconoscibile, espressioni artistiche di culture e luoghi tra loro molto distanti: dall’antico Egitto all’India, dall’Africa occidentale alla Grecia classica, fino alla Roma imperiale.

La libertà espressiva, l’eclettismo delle fonti e la visionarietà sono i tratti distintivi di questa collezione unica, sospesa tra passato e presente, sorpresa e smarrimento. La mitologia è sicuramente un soggetto importante: dei ed eroi sono i protagonisti di molte opere, ma il bisogno dell’uomo di spiegare la realtà con l’immaginazione riesce a oltrepassare epoche, luoghi e culture. La potenza dell’immaginazione riesce a superare ogni frontiera della conoscenza: “Tutto l’immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio, oppure il suo rovescio, una paura”<sup>3</sup>. Amotan incarna alla perfezione il personaggio che insegue la brama di successo, sprezzante del destino, e che da questo viene poi travolto. È sì l’icona della fragilità umana, dei falsi idoli, ma anche della mutevolezza della fortuna, che, grazie ai corsi e ricorsi della storia, ha riportato ora al suo splendore originario questo tesoro, sepolto per millenni in fondo all’oceano.

Ciò che colpisce, oggi come ieri, ammirando queste magnifiche opere è la bellezza senza tempo dell’arte, la sua capacità di generare novità, di sollevare domande, di formare associazioni. Qui si manifesta in un finale impensato: un’incredibile collezione dell’antichità esposta negli spazi di uno dei più importanti musei contemporanei. La magnificenza delle sculture, la preziosità dei materiali e l’altissima qualità tecnica con cui sono state realizzate sono la testimonianza dell’ossessione del collezionista, del suo stravagante gusto estetico, della sua passione per un’idea di Bello che raramente è univoca e compatta, ma sfaccettata in una costellazione di stratificazioni e definizioni.

<sup>1</sup> Originando dalla Medusa, il corallo ne assume la proprietà di pietrificare: “I ramoscelli ancora freschi e vivi assorbono nel midollo poroso il potere del mostro, e a contatto con questo s’induriscono, e assumono nel legno e nelle fronde una rigidità inusitata. Le ninfe del mare provano con molti altri ramoscelli, si divertono a vedere che il prodigio si ripete, e li fanno moltiplicare gettandone i semi nell’onde. Ancora oggi i coralli conservano questa proprietà: d’indurirsi al contatto dell’aria, per cui quello che sott’acqua era un vimine, spuntando fuori dall’acqua si pietrifica». Ovidio, *Le metamorfosi*, IV, 745-750.

<sup>2</sup> Jules Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*, Mondadori, Milano 2015, p.104.

<sup>3</sup> Italo Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, Milano 1998, p.5.



**HENRI LOYRETTE**

Presidente-direttore del Musée del Louvre (2001-2013)

***Nel nome di***

[...] Mortalità! Dopo la morte il corpo umano (o animale, ma anche il fiore, il frutto e tutto ciò che ha breve esistenza sul globo terraqueo) continua a mutare: s'irrigidisce, si decompone, si putrefà lentamente, rosato dai vermi, coperto di mosche, si secca, diventa polvere, ritorna alla terra... Tutto questo, l'opera dell'artista lo dice chiaramente. La formaldeide in cui immerge cadaveri di squalo, di mucca, di pecora non è semplicemente una sostanza utilizzata per la conservazione, è innanzitutto un mezzo per comunicare un'idea: "Da vivi – dice Andrew Wilson – combattiamo una battaglia perduta contro la decomposizione, l'entropia e il sopraggiungere della morte, eppure nella morte il tempo non si arresta, il processo della putrefazione continua"<sup>1</sup>. La morte non è una fine. E ciò che vale per i corpi viventi vale anche per le opere d'arte: una volta create, il tempo le modifica o le altera lentamente. La carta ingiallisce, i colori sbiadiscono, le immagini armoniose perdono armonia, la pietra si degrada. Mirabile lavoro del tempo, ritoccabile soltanto con infinite precauzioni.

In una mostra di alcuni anni fa, nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, fu presentata una serie di icone restaurate di recente: erano ormai soltanto dei pezzi di legno su cui sopravviveva qualche "isolotto" di colore, le ridipinture successive imposte dalla devozione dei fedeli erano state coscienziosamente tolte e in tal modo si era sterilizzato per sempre il mirabile palinsesto originario. L'artista opera con un procedimento inverso e proietta la propria opera nel tempo. Sui reperti dell'*Apistos* simula i mutamenti prodotti dal lungo soggiorno sottomarino: teste gozzute, corpi affetti da elefantiasi, pietre bucherellate come spugne, bronzi sbrindellati irti di coralli e madrepora, con prominenze imprigionate in tutta una varietà di aderenze floristiche. [...]

[...] Nel carico dell'*Apistos*, l'artista ha del tutto naturalmente incluso lo *Shield of Achilles*, nel cui orbe iscrive la terra, il cielo e il mare, gli astri e le costellazioni, le città umane, il dominio reale, la vita delle armi e quella dei campi... Del tutto naturalmente, perché si tratta di un'allegoria del suo lavoro: Efesto, ci dice Omero, durante nove anni, nel massimo segreto – "nessuno lo sapeva tra gli dèi né tra gli uomini" –, aveva forgiato molte opere d'arte: "monili, spille, bracciali ricurvi, orecchini, collane, nella grotta profonda; intorno scorreva la corrente infinita d'Oceano schiumando"<sup>2</sup>. In un eguale arco di tempo, la collezione di Amotan è stata creata da un nuovo Efesto, il cui atelier è paragonabile alla fucina mitologica. Di frequente il titolo precede l'opera stessa, parole sparse fluttuanti che il demiurgo incarna in una creazione solida. Se spesso in principio è il verbo, nel caso della collezione di Amotan esso non è più un inizio, l'indicazione di un processo, è invece costitutivo dell'opera stessa che crea una propria *ekphrasis*. All'opera sono consustanzialmente uniti l'apparato che l'accompagna (provenienza, esposizioni) e i commenti che essa genera, in un modo ancor più ragionato (così come si parla di un "catalogo ragionato") rispetto alle opere precedenti "i concetti di verità, credibilità, autenticità, artificio, celebrità e, infine, fragilità umana". [...]

<sup>1</sup> Andrew Wilson, *Believer*, in *Damien Hirst*, catalogo della mostra, Tate, Londra 2012, p.208.

<sup>2</sup> Omero, *Iliade*, XVIII, 380-617.

**SIMON SCHAMA**

Professore di storia e storia dell'arte presso la Columbia University, New York

***Inventario***

“Mi dispiace davvero molto che Dame Frances non sia più con noi. Sa che ho pensato a lei proprio l'altro giorno perché ho fatto una piccola scoperta circa un suo interesse particolare: il collezionista Amotanius. Mi parlava spesso dell'interesse che questa storia aveva suscitato tra i mecenati rinascimentali, come Alfonso d'Este e Cosimo de' Medici, che riconoscevano nell'ingordigia, animata dalla cultura, di questo ex schiavo qualcosa del loro stesso enciclopedismo: l'ardente desiderio di riunire sotto un unico tetto i miti e la magia del mondo intero, così che grazie alla loro interazione, il profondo segreto dell'organizzazione dell'universo potesse essere rivelata. E fu proprio questa ambizione impossibile, questa *hybris*, che era naufragata in un relitto, proprio quando stava per essere realizzata. Ovviamente la storia aveva così tante implicazioni morali che, a dispetto del fatto che Pausania la considerò vera (sulla base di una conversazione avuta con un anziano scriba a Gerusalemme), tutti hanno poi dato per scontato che il collezionista e la sua nave non fossero altro che una colorita leggenda. Ricordo le risatine di Dame Frances quando parlava dell'incantesimo che aveva esercitato su papi e principi, che mandarono uomini a frugare tra le rovine dell'antichità per le loro collezioni o indirizzarono missionari dominicani e mercanti ebrei di spezie sulla costa del Coromandel o fino in Etiopia a cacciare reperti esoterici di antichità indiane ed egizie, senza le quali potevano a stento sostenere il loro ruolo di depositari del sapere universale. Ogni tanto frammenti di figurine di alabastro venivano inviate presso le loro corti, con la pretesa di essere molto antiche, rubate, si diceva, dal carico di Amotan, prima che la sua nave salpasse verso la rovina. Ma, naturalmente, quando i pezzi venivano ripuliti dalle incrostazioni, non ci voleva troppa astuzia per riconoscerli come gli ignobili falsi che erano”.

E continuò: “Era solo una storia con una morale, no?” [...]

**[...] 16 ottobre, 1910 – Monastero di Santa Macrina**

*La storia dei tesori, allora, potrebbe essere vera! E perché no? Dopotutto, era molto più improbabile dell'immensa collezione dell'imperatore Rodolfo II, amante dell'occulto, piena di “animalia” e “naturalia”, mandragore in forme miracolose, immense statue di divinità pagane? Questa immensa collezione di meraviglie doveva anche fondersi in una sorta di illuminazione cosmica, ma anche quella era caduta in disgrazia, depredata dagli svedesi quando conquistarono Praga nel 1648. Perché mai un liberto romano non avrebbe potuto anticipare un imperatore del sacro romano impero? Perché non avrebbe potuto essere spinto dallo stesso appetito insaziabile di possedere le meraviglie dell'universo, le cose che terrorizzavano la mente degli uomini, i presagi dei loro incubi? [...]*

[...] Dubito che Amotan sia stato il primo, e certamente non fu l'ultimo, a morire dalla voglia di possedere un simile teatro di memorie, una grande arena per ospitare la fantasmagoria scaturita dalla mente umana, affascinata dai miti. Signori di molti regni, dall'Africa all'Asia centrale, faraoni e re di Persia devono essersi imbarcati in conquiste degli imperi della meraviglia, simili a questa, trascinando nei loro palazzi trofei di onice, diaspro, marmo, malachite e oro, varietà di gemme, enormi creazioni in bronzo. Qualcosa deve essere stato anche rinchiuso nelle loro

tombe. L'anomalia di Amotan era semplicemente il suo *status* originario di schiavo e la brama di un liberto-parvenu di possedere la magia dell'universo. Portati alla luce ora, i suoi tronfi eccessi, il suo impeto frenetico all'acquisto, la sua estasi pornografica per la contorsione dei serpenti e il tormento dei mortali, tutto ciò sembra andare abbastanza d'accordo con i gusti del nostro tempo. Non trovate? E, a dirla tutta, di tutti i tempi, fintantoché gli uomini non avranno timore di rendersi ridicoli quando si abbandonano al delirio dell'ossessione.

Mi chiedo, se avessi avuto la possibilità di essere sul ponte della nave mentre il tesoro dello schiavo veniva caricato, una cassa dopo l'altra, per salpare verso il suo tragico destino, e fossi stato abbastanza audace da mettere le mani su uno di quegli oggetti, quale avrebbe potuto essere? Immagino qualcosa di piccolo. Perché il gigantismo di eroi e mostri mi stanca. Avrei preso qualcosa di miniaturizzato piuttosto che di ingigantito: magari l'elefantino d'oro, forse proveniente dall'antica Cina, che porta con sé il suo carico di ricordi e – a giudicare dall'improvviso impennarsi della proboscide e dall'espressione di triste rassegnazione – la consapevolezza che l'arte, come la vita, si trova da qualche parte tra un caso fortuito che aspetta di accadere e una burla ancora da svelare.

**FRANCK GODDIO**

Presidente dell'Institut Européen d'Archéologie Sous-Marine

***La scoperta di un naufragio***

[...] Lo scavo archeologico di una nave richiede una molteplicità di competenze. È necessario creare un'équipe pluridisciplinare costituita da archeologi, storici, ingegneri, geofisici, specialisti del restauro e della conservazione, sub specializzati nel lavoro archeologico, fotografi, videomaker e marinai. Il lavoro subacqueo e la vita a bordo di un simile gruppo per più mesi esigono una logistica rilevante e la predisposizione sia di strumenti di scavo e di recupero che di imbarcazioni di supporto all'operazione.

L'archeologia sottomarina utilizza le tecniche dell'archeologia terrestre in aggiunta a strategie specifiche per l'ambiente marino, in costante evoluzione e perfezionamento. Uno scavo provoca la perturbazione del sito d'intervento, dunque nel corso delle operazioni vanno registrati tutti i dati che si possono raccogliere.

Il prelievo di campioni di ogni tipo, lo studio delle vestigia del fondo di carena, la misurazione della posizione relativa dei vari oggetti nello spazio richiedono un lavoro molto meticoloso. Tutto ciò permette di comprendere le tecniche di costruzione navale dell'epoca e di realizzare, a conclusione dell'indagine, un modellino del relitto e del suo carico.

A bordo, ogni giorno porta la sua messe di informazioni, le quali gettano nuova luce sul modo di vivere, di commerciare, di navigare degli uomini nel passato. L'imbarcazione di supporto si trasforma gradualmente in uno strano veliero carico di oggetti di un'altra epoca, un autentico museo galleggiante. Le prime misure conservative vengono messe in atto immediatamente, non appena gli oggetti sono riportati alla superficie. Comincia allora un lungo lavoro di conservazione, restauro, registrazione e studio sistematico i cui risultati vengono normalmente presentati in pubblicazioni scientifiche.

Una nave adagiata sul fondo del mare è quasi sempre un'entità temporale omogenea, la quale non ha subito alcun intervento umano dopo il naufragio e ciò consente di studiare gli oggetti nel loro contesto. L'archeologia subacquea fornisce riferimenti storici sicuri. Gli oggetti riportati alla luce sono testimonianze della loro epoca, delle influenze e interazioni tra culture diverse allora in contatto. L'*Apistos* è dunque una pietra miliare culturale della massima importanza. [...]

“L'uomo non ha porti, il tempo non ha rive; scorre, e noi passiamo!”

Alphonse de Lamartine, *Il lago* (1820)

### 3 ELENCO DELLE OPERE

#### SCULTURE

##### *Abundance*

2016  
Oro e bronzo  
115<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 9<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 7<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
29.5 × 24 × 18 cm

##### *Andromeda and the Sea Monster*

2011  
Bronzo  
153<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 233<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 145<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
391 × 593.1 × 369.7 cm

##### *Aspect of Katie Ishtar ʕo-landi*

2015  
Bronzo e foglia d'oro  
64<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 35<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 26<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
164.5 × 90.9 × 66.6 cm

##### *Aten*

2015  
Marmo rosso, agata grigia e foglia d'oro  
50<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 25<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 25<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
127.3 × 64.5 × 65.5 cm

##### *Bacchus*

2015  
Bronzo  
30<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 51<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 31<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
78.5 × 130.5 × 80.5 cm

##### *Bell (Bo)*

2011  
Bronzo  
21<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 17 × 11<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
53.9 × 43.2 × 29.7 cm

##### *Bell (Bo)*

2011  
Bronzo  
20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 16<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 8<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
53.1 × 42.4 × 22.6 cm

##### *Bell (Bo)*

2011  
Bronzo  
20<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 18<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 15<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
52.6 × 48.1 × 40.3 cm

##### *Best Friends*

2015  
Bronzo  
28<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 53<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 32<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
72.5 × 136.7 × 82 cm

##### *Bust of the Collector*

2016  
Bronzo  
31<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 25<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 14<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
81 × 65 × 36.5 cm

##### *Calendar Stone*

2013  
Bronzo  
166<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 187<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 67<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
422.5 × 475.8 × 172.3 cm

##### *Cat (Egyptian)*

2011  
Oro e argento  
23<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 8<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 16<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
60 × 22.3 × 42.1 cm

##### *Cerberus (Temple Ornament)*

2009  
Bronzo  
31<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 38<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 22 in  
80.9 × 97.5 × 56 cm

##### *Cerberus (Temple Ornament)*

2009  
Marmo di Carrara e rubellite  
28<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 16<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 33<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
71.5 × 42 × 85 cm

##### *Children of a Dead King*

2010  
Bronzo  
77<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 54<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 35<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
197.7 × 138.3 × 89.1 cm

##### *Chinese Elephant (Incense Burner)*

2011  
Oro e argento  
17<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 17<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 16<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
44.6 × 45.4 × 41 cm

##### *Cornucopia (Plenty)*

2010  
Oro e argento  
7<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 16<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 12<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
19.7 × 41 × 32 cm

##### *Cronos Devouring his Children*

2011  
Bronzo  
123 × 131<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 99<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
312.5 × 334.3 × 253.5 cm

*Crown in Petrified Honeycomb  
with Two Daggers*

2016  
Oro e bronzo  
21<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 10<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 13<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
53.7 × 27.5 × 35.1 cm

*Dead Woman*

2016  
Marmo nero  
32<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 92<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 44<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
81.5 × 235 × 114 cm

*Death's Head*

2010  
Granito nero  
47<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 315<sup>8</sup>/<sub>8</sub> × 435<sup>8</sup>/<sub>8</sub> in  
120.3 × 80.3 × 110.8 cm

*Demon with Bowl  
(Exhibition Enlargement)*

2014  
Resina dipinta  
717<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 3105<sup>8</sup>/<sub>8</sub> × 450<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
1822 × 789 × 1144 cm

*Extraordinarily Large Museum  
Specimen of Giant Clam Shell*

2010  
Bronzo dipinto  
45<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 65<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 56<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
116 × 167 × 144 cm

*Female Archer*

2013  
Bronzo e agata bianca  
44<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 24<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 12<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
112.8 × 63 × 31.2 cm

*Five Antique Torsos*

2011  
Bronzo  
16<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 7 × 5 in  
| 42.4 × 17.7 × 12.6 cm  
18<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 7<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 5<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
| 46.3 × 19 × 14.8 cm  
22<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 7<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 5<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
| 56.6 × 19 × 13.5 cm  
17<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 7<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 5<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
| 44.4 × 19 × 14.4 cm  
17<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 6<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 5<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
| 45.4 × 16.6 × 13.2 cm

*Five Grecian Nudes*

2012  
Marmo rosa  
36<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 155<sup>8</sup>/<sub>8</sub> × 12<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
| 93.4 × 39.7 × 31 cm  
40<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 16<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 12<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
| 102.9 × 42 × 31.8 cm  
52<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 17 × 12<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
| 132.7 × 43.2 × 31.4 cm  
40<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 17<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 12<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
| 102.2 × 43.9 × 31.2 cm  
38<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 15 × 10<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
| 98.8 × 38 × 25.7 cm

*Four Lizards*

2011  
Bronzo  
16<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 45<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 33<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
42 × 115 × 86 cm

*Four Small Buddhas*

2012  
Bronzo  
8<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 5<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 4<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
| 22.7 × 15 × 12.5 cm  
8<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 5<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 4<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
| 22.7 × 14.4 × 10.4 cm  
9<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 6<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 4<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
| 24.2 × 16.8 × 10.6 cm  
7<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 6<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 3<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
| 19.2 × 15.6 × 9.5 cm

*Gold Scorpion*

2010  
Oro  
2<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 3<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 2<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
5.7 × 10 × 7.2 cm

*Golden Doors*

2011  
Oro, argento e vetro  
58<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 44<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 3<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
148.5 × 113 × 9 cm

*Golden Heads (Female)*

2011  
Oro e argento  
12<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 8<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 6<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
31.1 × 21.5 × 16 cm

*Golden Monkey*

2011  
Oro, argento, opale nero e bianco  
20<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 13<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 16<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
51.5 × 33.9 × 41 cm

*Golden Monkey*

2011  
Granito nero  
20<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 13<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 13<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
52.7 × 35.4 × 35 cm

*Golden Tortoise*

2014  
Oro e argento  
6<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 14<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 8<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
16 × 36 × 21.2 cm

*Goofy*

2015  
Bronzo  
49<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 22<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 23<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
126 × 56.7 × 58.7 cm

*Grecian Nude*

2013  
Bronzo  
81<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 24<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 37<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
208 × 62 × 95 cm

*Grecian Nude*

2013  
Marmo rosa  
73<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 25<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 17<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
187.2 × 63.8 × 44.7 cm

*Grecian Nude*

2013  
Bronzo  
76<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 25<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 19<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
193.8 × 65 × 48.6 cm

*Hands in Prayer*

2010  
Malachite dipinta e agata bianca  
8<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 7<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 5<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
21.5 × 18.1 × 13.3 cm

*Hathor*

2015  
Oro, argento e turchese  
24 × 33<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 5<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
61 × 85 × 15 cm

*Head of a Demon, Excavated 1932  
(Exhibition Enlargement)*

2015  
Bronzo  
76<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 90<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 105<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
194.5 × 230 × 268 cm

*Head of Sphinx*

2012  
Argento dipinto  
25<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 11<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 14<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
64.3 × 30.3 × 36.5 cm

*Head with Chorrera  
Headpiece*

2016  
Oro e argento  
9<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 4<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 6<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
23.5 × 11 × 16 cm

*Hermaphrodite*

2009  
Bronzo  
76<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 38 × 14<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
194 × 96.4 × 36.5 cm

*Hermaphrodite*

2009  
Granito nero  
53<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 12<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 17<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
135.9 × 31.5 × 45 cm

*Hermaphrodite*

2009  
Bronzo  
53<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 18<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 11<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
136.3 × 48 × 30 cm

*Huehuetotl  
and Olmec Dragon*

2016  
Argento dipinto  
20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 17<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 15<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
53 × 44 × 40 cm

*Hydra and Kali*

2015  
Bronzo  
212<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 240<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 96<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
539 × 612 × 244 cm

*Hydra and Kali*

2015  
Bronzo  
207<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 240<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 134<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
526.5 × 611.1 × 341 cm

*Hydra and Kali*

2008  
Argento dipinto  
36<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 48<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 22<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
93.5 × 122.2 × 57.5 cm

*Jade Buddha*

2013  
Giada  
40<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 32<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 20<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
102 × 81.5 × 51.4 cm

*Lion and Serpent*

2010  
Argento dipinto  
11<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 11 × 8<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
29.7 × 28 × 21 cm

*Lion Women of Asit Mayor*

2012  
Bronzo  
66<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 60<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 124 in  
| 170 × 154 × 315 cm  
66<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 52<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 118<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
| 169.5 × 134 × 300.5 cm

*Lizard Man*

2012  
Bronzo  
15<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 7<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 11<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
40 × 19.4 × 28.3 cm

*Mercury*

2016  
Oro e bronzo  
9<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 7<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 6<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
24.4 × 19 × 16 cm

*Mermaid*

2014  
Bronzo  
177 × 81<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 92<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
449.5 × 208 × 234 cm

*Metamorphosis*

2016  
Bronzo  
83<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 34<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 34<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
211.6 × 88.2 × 88.7 cm

*Mickey*

2016  
Bronzo  
35<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 28 × 24 in  
91 × 71 × 61 cm

*Museum Specimen  
of Giant Clam Shell (I)*

2010  
Bronzo dipinto  
22<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 32<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 27<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
57 × 82 × 69.2 cm

*Museum Specimen  
of Giant Clam Shell (II)*

2010  
Bronzo dipinto  
22<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 32<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 27<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
57 × 82 × 69.2 cm

*Museum Specimen  
of Giant Nautilus Shell*

2011  
Bronzo dipinto  
35<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 27<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 16<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
90 × 70 × 43 cm

*Museum Specimen  
of Giant Nautilus Shell  
(Interior Exposed)*

2011  
Bronzo dipinto  
32<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 24<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 7<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in  
82 × 62 × 18 cm

*Neptune*

2011  
Lapilazzuli e agata bianca  
30<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 24<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 15 in  
76.5 × 62 × 38 cm

*Pair of Masks*

2011  
Marmo di Carrara  
10<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 12<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 5<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
| 27.4 × 31 × 13.9 cm  
10 × 13<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 9<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
| 25.3 × 33.3 × 24.5 cm

*Pair of Slaves Bound  
for Execution*

2011  
Bronzo dipinto  
70<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 54<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 33<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
179.4 × 139.2 × 85.6 cm

*Penitent*

2011  
Argento dipinto  
14<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 9<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 9<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
36.5 × 23.9 × 24.6 cm

*Proteus*

2012  
Bronzo  
95 × 38<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 25<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
241.3 × 98.1 × 65.5 cm



*Proteus*

2012  
Granito nero  
91½ × 39⅝ × 25⅞ in  
232.5 × 100.5 × 65.7 cm

*Quetzalcoatl*

2015  
Oro e argento  
19⅞ × 9⅜ × 9¼ in  
50.5 × 23.9 × 23.5 cm

*Reclining Woman*

2012  
Marmo rosa  
50⅜ × 22 × 59⅜ in  
128 × 56 × 151 cm

*Remnants of Apollo*

2012  
Calcere  
55¼ × 120⅞ × 62⅜ in  
140.2 × 307 × 158.4 cm

*Sacrificial Bowl*

2015  
Lapislazzuli e bronzo dipinto  
6⅞ × 13¼ × 12¾ in  
17.5 × 33.5 × 32.5 cm

*Sinner*

2011  
Argento dipinto  
17 × 9¼ × 10⅝ in  
43.2 × 23.4 × 27 cm

*Skull of a Cyclops*

2011  
Marmo di Carrara  
47¾ × 53 × 41¼ in  
121.5 × 134.5 × 105 cm

*Skull of a Cyclops*

2011  
Marmo di Carrara  
47⅝ × 53¾ × 41¾ in  
121 × 136.5 × 106.2 cm

*Skull of a Cyclops*

2011  
Bronzo  
53⅞ × 44⅞ × 54¾ in  
135 × 114 × 139 cm

*Skull of a Unicorn*

2010  
Bronzo  
49¾ × 8¾ × 29⅞ in  
126.5 × 22.3 × 76 cm

*Skull of a Unicorn*

2010  
Oro e argento  
49¾ × 8¾ × 29¼ in  
126.5 × 22.3 × 74.5 cm

*Skull of a Unicorn*

2010  
Argento  
49¼ × 8⅞ × 29¾ in  
125 × 22.6 × 75.5 cm

*Skull of a Unicorn*

2010  
Cristallo di rocca e agata bianca  
54⅞ × 8¾ × 22¾ in  
139.5 × 22 × 58 cm

*Sphinx*

2011  
Marmo di Carrara  
49⅝ × 63¾ × 21¾ in  
126 × 162 × 55 cm

*Sphinx*

2011  
Bronzo  
48½ × 69⅞ × 26⅞ in  
123.1 × 177.5 × 68.4 cm

*Sun Disc*

2012  
Oro e argento  
48 × 48 × 8¼ in  
122 × 122 × 21 cm

*Tadukheba*

2011  
Marmo di Carrara  
19¼ × 11¾ × 10⅝ in  
49 × 29.8 × 26.8 cm

*Tadukheba*

2011  
Marmo di Carrara, smeraldi  
e cristallo di rocca  
17¼ × 11⅞ × 10⅜ in  
43.7 × 30.2 × 26.5 cm

*The Collector with Friend*

2016  
Bronzo  
73 × 48<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 28<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
185.5 × 123.5 × 73 cm

*The Diver*

2014  
Bronzo  
186<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 35<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 32<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
473 × 90 × 83 cm

*The Fate of a Banished Man (Rearing)*

2014  
Bronzo  
310 × 134<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 138<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
787.5 × 341.2 × 351 cm

*The Fate of a Banished Man (Standing)*

2008  
Marmo di Carrara  
152<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 157<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 69<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
387 × 399 × 176 cm

*The Jewelled Scorpion*

2013  
Oro, tormalina verde e rosa, perle,  
rubini, zaffiri e topazio  
4<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 6<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 4<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
10.9 × 16.2 × 11.5 cm

*The Minotaur*

2012  
Granito nero  
47<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 68<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 43<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
120.7 × 173.4 × 111.1 cm

*The Monk*

2014  
Bronzo  
148<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 115<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 85 in  
377.6 × 294 × 216 cm

*The Sadness*

2008  
Oro  
15<sup>8</sup>/<sub>8</sub> × 7 × 5<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
4 × 17.7 × 15 cm

*The Severed Head of Medusa*

2008  
Bronzo  
17<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 25<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 24<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
43.5 × 64.8 × 63 cm

*The Severed Head of Medusa*

2013  
Oro e argento  
12<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 15<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 15<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
32 × 39.7 × 39.7 cm

*The Severed Head of Medusa*

2015  
Cristallo  
15<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 19<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 19<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
39 × 49.5 × 50.2 cm

*The Severed Head of Medusa*

2008  
Malachite  
15 × 19<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 20<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
38 × 49.6 × 52 cm

*The Shield of Achilles*

2010  
Oro e argento  
44<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 44<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 2<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
114 × 112.5 × 7 cm

*The Skull Beneath the Skin*

2014  
Marmo rosso e agata bianca  
28<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 17<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 10<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
73.5 × 44.6 × 26.7 cm

*The Warrior and the Bear*

2015  
Bronzo  
280<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 102<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 79<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
713 × 260 × 203 cm

*The Warrior and the Bear*

2015  
Argento dipinto  
38<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 14<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 11<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
97.5 × 37.4 × 29.1 cm

*Two Figures with a Drum*

2013  
Bronzo  
219<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 93<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 107<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
556.6 × 238 × 274 cm

*Two Garudas*

2013  
Argento dipinto  
32<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 27 × 14<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
82.7 × 68.7 × 37 cm

*Two Large Urns*

2010

Marmo di Carrara

46<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 48<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 60<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in

| 117.5 × 124 × 153 cm

46<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 59<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 58<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in

| 117 × 151.5 × 149.5 cm

*Unknown Pharaoh*

2015

Marmo di Carrara

29<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 20<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 11<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in

75.9 × 52 × 29.5 cm

*Unknown Pharaoh*

2015

Granito blu, oro e agata bianca

29<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 21<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 11<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in

74.5 × 53.8 × 28.5 cm

*Winged Horse*

2012

Bronzo

17 × 14<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 5<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in

43.2 × 35.8 × 13.5 cm

*Wolf Mask*

2012

Bronzo e agata bianca

5<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 5<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 5<sup>1</sup>/<sub>8</sub> in

15 × 14 × 12.9 cm

*Woman's Tomb*

2013

Marmo di Carrara

32<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 93<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 45<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in

82.5 × 236.5 × 115 cm

**VETRINE**

*A collection of helmets and swords (with scabbards) from the wreck of the 'Unbelievable'*

2010

Vetro, alluminio verniciato a polvere,

MDF laccato, silicone, acciaio inossidabile

e bronzo

94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 122 × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in

240 × 310 × 53 cm

*A collection of jewellery (possibly belonging to Cif Amotan II) from the wreck of the 'Unbelievable'*

2011

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio

dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED,

acciaio inossidabile, oro e argento

44 × 122 × 14<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in

111.8 × 310 × 37.4 cm

*A collection of jugs and vessels from the wreck of the 'Unbelievable'*

2010

Vetro, alluminio verniciato a polvere, MDF laccato,

silicone, acciaio inossidabile e bronzo

94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 196<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 24<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in

240 × 500 × 63 cm

*A collection of natural gold ore formed on rocks and minerals salvaged from the wreck of the 'Unbelievable'*

2016

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio

dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio

inossidabile, oro, ametista, antimonite, azzurrite,

azzurrite con malachite su limonite e quarzo,

calcite, calcantite, cianite, diopasio, smeraldo,

quarzo, quarzo con ematite, rubino, selenite,

argento, tanzanite e tormalina

44 × 118<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 15<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in

111.8 × 300 × 39.9 cm

*A collection of natural gold ore formed on semi-precious stones salvaged from the wreck of the 'Unbelievable'*

2016

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio

dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio

inossidabile, oro, amazonite con quarzo, azzurrite,

calcite, calcite su sfalerite, calcantite, smeraldo,

fluorite barite, fluorite malachite, granato, quarzo,

quarzo coperto di azzurrite e malachite, quarzo

fumé, argento e tormalina

44 × 118<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 15<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
111.8 × 300 × 39.9 cm

*A collection of rare jewellery discovered amongst the wreckage of the 'Unbelievable'*  
2010

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro, argento, argento patinato e bronzo

44 × 122 × 14<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
111.8 × 310 × 37.4 cm

*A collection of vessels from the wreck of the 'Unbelievable'*  
2010

Vetro, alluminio verniciato a polvere, MDF laccato, silicone, acciaio inossidabile e bronzo  
94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 196<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 24<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
240 × 500 × 63 cm

*A collection of weapons, including daggers and spearheads, from the wreck of the 'Unbelievable'*

2010

Vetro, alluminio verniciato a polvere, MDF laccato, silicone, acciaio inossidabile e bronzo  
94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 122 × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
240 × 310 × 53 cm

*A fabulous collection of precious jewellery from the wreck of the 'Unbelievable'*  
2015

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro, argento, bronzo e resina  
44 × 122 × 14<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
111.8 × 310 × 37.4 cm

*A selection of ancient ingots from diverse civilisations (Galic, Greek, Indus Valley, Mayan, Minoan and Roman amongst others)*  
2014

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro, argento e bronzo  
84<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 148<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 15<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
215 × 377.6 × 40 cm

*A selection of eccentric flints, animal figurines and valuable shells (including cowries and a shell headdress)*

2016

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro, argento, bronzo e bronzo dipinto  
94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 141<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
240 × 360 × 53 cm

*A valuable collection of gold jewellery from the wreck of the 'Unbelievable'*

2015

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro e argento

44 × 122 × 14<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
111.8 × 310 × 37.4 cm

*A variety of ancient ingots, including oxhide ingots and ingots in animal form*

2014

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro, argento e bronzo  
84<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 155<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 15<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
215 × 395 × 40 cm

*An array of currency scythes, hoes and pouches*  
2016

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile e bronzo  
94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 118<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
240 × 300 × 53 cm

*An impressive collection of coinage from the wreck of the 'Unbelievable'*

2011

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro e argento  
94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 126 × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
240 × 320 × 53 cm

*Different forms of jewellery used as currency, including a coiled bracelet, anklet and neck ring*  
2015

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile e bronzo  
94<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 118<sup>1</sup>/<sub>8</sub> × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
240 × 300 × 53 cm

*The first collection of metal currency forms recovered from the wreckage, developed from blades and agricultural tools*

2016

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile e bronzo  
94½ × 82¾ × 207/8 in  
240 × 210 × 53 cm

*The first collection of natural gold nuggets, many large, discovered amongst the wreckage of the 'Unbelievable'*

2013

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro e argento  
845/8 × 145 × 15¾ in  
215 × 368.4 × 40 cm

*The second collection of metal currency forms recovered from the wreckage, developed from weapons and implements*

2016

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile e bronzo  
94½ × 82¾ × 207/8 in  
240 × 210 × 53 cm

*The second collection of native gold nuggets, some of colossal size, found in the wreck of the 'Unbelievable'*

2016

Vetro, alluminio verniciato a polvere, alluminio dipinto, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, oro e argento  
845/8 × 149¾ × 15¾ in  
215 × 379 × 40 cm

*Scale model of the 'Unbelievable' with suggested cargo locations*

2015

Vetro, alluminio verniciato a polvere, MDF laccato, silicone, luci a LED, acciaio inossidabile, schermo digitale, circuito, microcontrollore, PC, guida a rullo, luce laser, calce, alluminio, lino, spago di canapa, plastica verniciata e resina Vetrina  
106¾ × 137¾ × 41¾ in  
270 × 350 × 106 cm  
guida a rullo e schermo  
63¾ × 137¾ × 17¾ in  
161 × 350 × 45.2 cm

## LIGHTBOX

*Aspect of Katie Ishtar Ȳo-landi Beneath the Sea*

2016

Alluminio verniciato a polvere, poliestere stampato e lightbox acrilico  
127¼ × 847/8 × 37/8 in  
323.3 × 215.6 × 10 cm

*Bell (Bo) Under the Sea*

2015

Alluminio verniciato a polvere, poliestere stampato e lightbox acrilico  
36¾ × 24¼ × 37/8 in  
91.8 × 61.4 × 10 cm

*Cerberus (Temple Ornament) on the Seabed*

2015

Alluminio verniciato a polvere, poliestere stampato e lightbox acrilico  
48¾ × 72¼ × 37/8 in  
122.3 × 183.3 × 10 cm

*Five Antique Torsos in Surrealist Exhibition*

2016

Alluminio verniciato a polvere, poliestere stampato e lightbox acrilico  
48¾ × 72¼ × 37/8 in  
122.3 × 183.3 × 10 cm

*Hydra and Kali Beneath the Waves*

2016

Alluminio verniciato a polvere, poliestere stampato e lightbox acrilico  
96¾ × 144¼ × 37/8 in  
244.2 × 366.2 × 10 cm

*Hydra and Kali Discovered by Four Divers*

2016

Alluminio verniciato a polvere, poliestere stampato e lightbox acrilico  
96¾ × 144¼ × 37/8 in  
244.2 × 366.2 × 10 cm

*Marble Slaves Used for Target Practice*

2015

Alluminio verniciato a polvere, poliestere stampato e lightbox acrilico  
48¾ × 717/8 × 37/8 in  
122.3 × 182.7 × 10 cm

*Mickey Carried by Diver*

2015

Alluminio verniciato a polvere,  
poliestere stampato e lightbox acrilico  
60¼ × 90¼ × 37/8 in  
152.8 × 229 × 10 cm

*Skull of a Unicorn on the Seabed*

2015

Alluminio verniciato a polvere,  
poliestere stampato e lightbox acrilico  
72¼ × 48½ × 37/8 in  
183.3 × 122.3 × 10 cm

*Skull of a Cyclops Examined  
by a Diver*

2015

Alluminio verniciato a polvere,  
poliestere stampato e lightbox acrilico  
60¼ × 90¼ × 37/8 in  
152.8 × 229 × 10 cm

*Submerged Demon with Bowl*

2015

Alluminio verniciato a polvere,  
poliestere stampato e lightbox acrilico  
72¼ × 48½ × 37/8 in  
183.2 × 122.3 × 10 cm

*The Diver with Divers*

2015

Alluminio verniciato a polvere,  
poliestere stampato e lightbox acrilico  
2105/8 × 1403/8 × 37/8 in  
535 × 356.7 × 10 cm

*Two Figures with a Drum Discovered  
by Two Divers*

2016

Alluminio verniciato a polvere,  
poliestere stampato e lightbox acrilico  
2105/8 × 1403/8 × 37/8 in  
535 × 356.7 × 10 cm

**DISEGNI***A Cyclops Skull, Three Studies*

2014

Carboncino su carta  
24¾ × 19¾ in  
63 × 50 cm

*Cerberus*

2014

Matita su carta  
25 × 197/8 in  
63.6 × 50.5 cm

*Children of a Dead King, Two Studies*

2016

Puntasecca su carta colorata  
fatta a mano  
8¾ × 6½ in  
| 22 × 16.5 cm  
6¼ × 3½ in  
| 16 × 8 cm

*Decorated Bell (Bo), China*

2014

Carboncino su vellum  
28¼ × 203/8 in  
71.9 × 51.9 cm

*Drummer Man and Boy (Limestone)*

2016

Carboncino su carta  
197/8 × 25¼ in  
50.5 × 64 cm

*Female Archer, Two Studies*

2016

Inchiostro su carta  
123/8 × 8½ in  
| 31.5 × 21.5 cm  
125/8 × 10¼ in  
| 32 × 26 cm

*Five Grecian Nudes (Pink Marble)*

2016

Matita su vellum  
27½ × 195/8 in  
69.9 × 49.9 cm

*Goddess, Front View*

2016

Matita su vellum  
25¾ × 18½ in  
65.3 × 47 cm

*Gold Cat from Egypt*

2014

Matita, pastello, inchiostro  
e foglia d'oro su vellum

27½ × 20¾ in

69.9 × 51.7 cm

*Hathor (oro)*

2016

Matita, inchiostro  
e foglia d'oro su vellum

29⅞ × 24¾ in

75.9 × 63 cm

*I ciclopi (dall'occhio rotondo)*

2014

Carboncino su vellum

27½ × 20¾ in

69.9 × 51.7 cm

*Iguana Looks Up*

2016

Matita su carta

24¾ × 19¾ in

63 × 50 cm

*In This Dream (Silver)*

2014

Inchiostro su vellum

24¼ × 16⅞ in

61.5 × 43 cm

*Incense Burner*

2015

Carboncino e foglia d'oro su vellum

25¾ × 18½ in

65.3 × 47 cm

*Kali and Hydra in Battle*

2016

Grafite, matita e foglia d'argento  
su vellum

20¼ × 25½ in

51.5 × 64.8 cm

*Leone e serpente (argento)*

2016

Matita su carta

19¾ × 24¾ in

50 × 62 cm

*Lion, Studies*

2016

Inchiostro su carta

6¼ × 10¼ in | 16 × 26 cm

10¼ × 11¾ in | 26 × 29 cm

*Lo scudo d'Achille (oro)*

2016

Matita, inchiostro  
e foglia d'oro su vellum

28¼ × 21½ in

71.9 × 54.7 cm

*Maschera lupo (lapis lazuli)*

2015

Pigmento di lapislazzuli, inchiostro  
e gessetto su carta

20⅞ × 25⅝ in

53 × 65 cm

*Maschera (vista laterale), 1520*

2014

Carboncino su vellum

25⅞ × 20¾ in

65.9 × 51.7 cm

*Mercury (Gold)*

2016

Inchiostro, grafite e foglia d'oro su vellum

25¾ × 18½ in

65.3 × 47 cm

*Metamorfosi (donna mosca)*

2016

Carboncino e inchiostro su carta

20¾ × 12⅝ in

52.5 × 32 cm

*Minotauro (granito)*

2015

Matita su vellum

28¼ × 20¾ in

71.9 × 51.9 cm

*Neptune, God of the Sea*

2015

Grafite su carta

25½ × 21⅞ in

64.7 × 53.5 cm

*Penitent and Sinner,**Facing Each Other*

2016

Grafite, gessetto e foglia d'argento  
su vellum

23 × 23⅝ in

58.5 × 60 cm

*Proteus (grottesco)*

2014

Grafite su vellum

29⅞ × 21⅞ in

73.9 × 53.7 cm

*Serpente*

2015  
Carboncino su carta  
19<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 15<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
50.5 × 40 cm

*Severed Heads of Medusa*

2016  
Grafite, matita, inchiostro  
e foglia d'oro su vellum  
28<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 21<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
71.9 × 54.7 cm

*Sirena (Silverpoint)*

2015  
Puntasecca su carta  
24<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 19<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
63 × 50 cm

*Sphinx Head*

2015  
Matita su carta  
25<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
64 × 53 cm

*Tadukheba, Side View (Marble)*

2014  
Pastello su vellum  
24<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 17<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
63.3 × 45 cm

*The Collector, Bust*

2016  
Inchiostro su vellum  
27<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 20<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
69.9 × 51.7 cm

*The Empress, Studies*

2015  
Matita su carta  
24<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 19<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
63 × 50.5 cm

*The Gold Crown in Honeycomb  
(with Two Daggers)*

2015  
Matita su carta  
25<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 21 in  
64.3 × 53.3 cm

*The Old Lion*

2014  
Carboncino su vellum  
21<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 28<sup>1</sup>/<sub>4</sub> in  
55.5 × 72 cm

*The Scorpion, Studies*

2014  
Carboncino su carta  
21<sup>1</sup>/<sub>4</sub> × 25<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
54 × 65 cm

*The Skull Beneath the Skin, Memento Mori*

2015  
Carboncino su carta  
24<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 19<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
62.3 × 50.3 cm

*The Unknown Pharaoh, 1501*

(marmo e oro)  
2015  
Matita e foglia d'oro su vellum  
25<sup>3</sup>/<sub>4</sub> × 18<sup>1</sup>/<sub>2</sub> in  
65.3 × 47 cm

*The Warrior and the Bear (Bronze)*

2016  
Inchiostro e foglia d'argento su vellum  
29<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 22<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
75.9 × 57.7 cm

*Three Heads (Man, Horse and Snake)*

2015  
Carboncino su carta  
19<sup>7</sup>/<sub>8</sub> × 24<sup>5</sup>/<sub>8</sub> in  
50.5 × 62.6 cm

*Three Sketches of a Demon*

2014  
Pastello su carta  
25<sup>3</sup>/<sub>8</sub> × 20<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
64.5 × 52.7 cm

*Tre studi di serpente,  
cavallo e cavaliere in piedi (marmo)*

2015  
Carboncino su vellum  
29 × 20<sup>3</sup>/<sub>8</sub> in  
73.7 × 51.9 cm

*Tuffatore, Studies*

2015  
Carboncino su carta  
25<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 20<sup>7</sup>/<sub>8</sub> in  
65 × 53 cm

*Winged Horse (Broken)*

2014  
Pastello su carta  
24<sup>5</sup>/<sub>8</sub> × 19<sup>3</sup>/<sub>4</sub> in  
62.5 × 50 cm



# 4 PUBBLICAZIONI

## IL CATALOGO DELLA MOSTRA

336 pagine

3 edizioni (italiano, inglese, francese)

70€

pubblicato in co-edizione da Marsilio Editori, Venezia, e Other Criteria, Londra

progetto grafico di Jason Beard

## IL CATALOGO DELLA MOSTRA RACCOGLIE TESTI DI:

### **François Pinault**

Presidente di Palazzo Grassi – Punta della Dogana

### **Martin Bethenod**

Direttore di Palazzo Grassi – Punta della Dogana

### ***Il pescatore di coralli*, Elena Geuna**

Curatrice della mostra

### ***Nel nome di*, Henri Loyrette**

Presidente-direttore del Musée du Louvre (2001-2013)

### ***Inventario*, Simon Schama**

Professore di storia e storia dell'arte presso la Columbia University, New York

### ***La scoperta di un naufragio*, Franck Goddio**

Presidente dell'Institut Européen d'Archéologie Sous-Marine

## 5 BIOGRAFIA DI DAMIEN HIRST

Damien Hirst nasce nel 1965 a Bristol, cresce a Leeds e dal 1986 al 1989 studia belle arti al Goldsmith College di Londra. Durante il suo secondo anno, Damien Hirst lavora all'organizzazione e alla curatela di "Freeze", una mostra collettiva nota per essere stata il trampolino di lancio non solo per Hirst stesso, ma per un'intera generazione di giovani artisti britannici. Attualmente Damien Hirst vive e lavora tra Londra e Gloucester.

Dalla fine degli anni '80, Damien Hirst realizza una vasta serie di installazioni, sculture, dipinti e disegni con il fine di esplorare le complesse relazioni tra arte, bellezza, religione, scienza, vita e morte. Con i suoi lavori – tra cui l'iconico squalo in formaldeide *The Physical Impossibility of Death in the Mind of Someone Living* (1991) e *For the Love of God* (2007), calco in platino di un teschio tempestato di 8.601 purissimi diamanti – Damien Hirst sfida le certezze del mondo contemporaneo, esaminando tutte le incertezze insite nella natura dell'uomo.

Dal 1987 sono state organizzate in tutto il mondo oltre 90 mostre personali sull'artista; Damien Hirst ha partecipato, inoltre, a più di 300 mostre collettive. Nel 2012 la Tate Modern di Londra, in contemporanea con le Olimpiadi Culturali, ha presentato una grande retrospettiva sul lavoro dell'artista. Sono state organizzate mostre personali di Damien Hirst anche al Qatar Museums Authority, ALRIWAQ Doha (2013-2014), a Palazzo Vecchio, Firenze (2010), all'Oceanographic Museum, Monaco (2010), al Rijksmuseum, Amsterdam (2008), all'Astrup Fearnley Museet for Moderne Kunst, Oslo (2005) e al Museo Archeologico Nazionale, Napoli (2004). Nel 1995 Damien Hirst vince il Turner Prize.

# 6 CRONOLOGIA DELLE MOSTRE PERSONALI DI DAMIEN HIRST

## SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI

### 2015

*Damien Hirst*, Astrup Fearnley Museum of Modern Art, Oslo.

*New Religion*, Laznia Centre for Contemporary Art, Gdansk.

*Damien Hirst: ARTIST ROOMS*, The Piers Art Centre, Orkney.

*New Religion*, The Lightbox, Woking  
*LOVE*, Paul Stolper Gallery, Londra

### 2014

*The Psalms*, McCabe Fine Art, Stoccolma.

*Schizophrenogenesis*, Paul Stolper Gallery, Londra.

*Black Scalpel Cityscapes*, White Cube, São Paulo.

### 2013

*Relics*, ALRIWAQ DOHA Exhibition Space, Qatar Museums Authority, Doha.

*Entomology Cabinets and Paintings*,  
*Scalpel Blade Paintings and Colour Charts*, White Cube, Hong Kong.

### 2012

*The Complete Spot Paintings 1986-2011*, Gagosian Galleries, (eleven locations worldwide).

*Utopia*, Paul Stolper Gallery, Londra.

*Damien Hirst*, Tate Modern, Londra.

*Two Weeks One Summer*, White Cube, Londra.

*Damien Hirst: ARTIST ROOMS*,

The New Art Gallery Walsall, Walsall.

*Two Weeks One Summer*, PinchukArtCentre, Kiev.

### 2011

*Forgotten Promises*, Gagosian Gallery, Hong Kong.

*Charity*, Royal West of England Academy, Bristol.

*Damien Hirst: ARTIST ROOMS*, Leeds City Gallery, Leeds.

### 2010

*End of An Era*, Gagosian Gallery, New York.

*Theology*, Philosophy, Medicine, Justice, Galerie Andrea Caratsch, Zurigo.

*Dark Trees*, Galería Hilario Galguera, Città del Messico.

*Cornucopia*, Oceanographic Museum of Monaco, Monte Carlo.

*Damien Hirst: ARTIST ROOMS*, Tate Britain, Londra.

*The Souls*, Paul Stolper Gallery, Londra.

*Poisons + Remedies*, Gagosian Gallery, Londra.

*Medicine Cabinets*, L&M Arts, New York.

*For the Love of God*, Palazzo Vecchio, Firenze.

### 2009

*Damien Hirst: re-Birth*, Leeahn Gallery, Daegu.  
*Requiem*, PinchukArtCentre, Kiev.

*Damien Hirst: ARTIST ROOMS*, Scottish National Gallery of Modern Art, Edimburgo.

*Damien Hirst: Life, Death and Love*, Galerie Rudolfinum, Praga.

*Pharmacy*, BALTIC Centre for Contemporary Art, Gateshead.

*No Love Lost*, The Wallace Collection, Londra.

*Nothing Matters*, White Cube, Londra.

### 2008

*Focus: Damien Hirst*, Kemper Museum of Contemporary Art, Kansas City.

*Beautiful Inside My Head Forever*, Sotheby's, London.

*Damien Hirst*, Museum of Contemporary Art, Denver.

*For the Love of God*, Rijksmuseum, Amsterdam.

### 2007

*Damien Hirst: Four Works from the Broad Art Foundation*, Portland Art Museum, Portland.

*Superstition*, Gagosian Gallery, Los Angeles and 1990, Londra.

*Damien Hirst*, The Goss-Michael Foundation, Dallas.

*The Five Aspects of God*, Herz Jesu Koln, Colonia.

*Beyond Belief*, White Cube, Londra.

*Damien Hirst: Life, Death and Love*, Kunsthuset Kabuso, Øystese.

*Damien Hirst*, Seomi & Tuus, Seoul.

*School: The Archaeology of Lost Desires*,

*Comprehending Infinity and the search for Knowledge*. Lever House, New York.

*Damien Hirst*, Galería Hilario Galguera

and Museo Nacional de San Carlos,

Città del Messico.

### 2006

*The Death of God – Towards a Better Understanding of a Life Without*

*God Aboard the Ship of Fools*, Galería Hilario Galguera, Città del Messico.

*A Thousand Years' & Triptychs*, Gagosian Gallery, Londra.

*Corpus: Drawings 1981 – 2006*,

Gagosian Gallery, New York.

**2005**

*A Selection of Works by Damien Hirst from Various Collections*, Museum of Fine Art, Boston.  
*Damien Hirst: Works on Paper*, Andipa Gallery, Londra.

*The Bilotti Paintings*, Gagosian Gallery, London.  
[Travels to: Norton Museum of Art, West Palm Beach.]

*The Elusive Truth!*, Gagosian Gallery, New York.  
Damien Hirst, Astrup Fearnley Museet, Oslo.  
*New Religion*, Paul Stolper Gallery, London.  
[Travels to: Wallspace, London; Palazzo Pesaro Papfava, Venezia; Rogaland Museum of Fine Arts, Stavanger; National Art Gallery of Bulgaria, Sofia].

**2004**

*Pharmacy Auction*, Sotheby's, Londra.  
*The Agony and the Ecstasy: Selected Works from 1989 – 2004*, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Napoli.

**2003**

*Damien Hirst*, Saatchi Gallery, Londra.  
*Damien Hirst: In A Spin; The Action of the World on Things*, Galerie Aurel Scheibler, Berlino.  
*From the Cradle to the Grave: Selected Drawings*, The 25th International Biennale of Graphic Arts, International Centre of Graphic Arts, Ljubljana.  
[Travels to: The State Russian Museum, St. Pietroburgo.]  
*Romance in the Age of Uncertainty*, White Cube, Londra.

**2000**

*Theories, Models, Methods, Approaches, Assumptions, Results and Findings*, Gagosian Gallery, New York.

**1999**

*Pharmacy*, Tate Gallery, Londra.

**1998**

*Damien Hirst*, Southampton City Art Gallery, Southampton.

**1997**

*In and Out of Love*, Yale Center for British Art, New Haven.  
*The Beautiful Afterlife*, Galerie Bruno Bischofberger, Zurigo.

**1996**

*No Sense of Absolute Corruption*, Gagosian Gallery, New York.

**1995**

*Pharmacy*, Kukje Gallery, Seoul.  
*Still*, Jay Jopling/White Cube, Londra.  
*Prix Eliette von Karajan '95*, Max Gandolph-Bibliothek, Universitat Salzburg, Salisburgo.

**1994**

*Making Beautiful Drawings*, Bruno Brunnet Fine Arts, Berlino.  
*Currents 23*, Milwaukee Art Museum, Milwaukee.  
*A Good Environment for Coloured Monochrome Paintings*, Deutscher Akademischer Austausch Dienst Gallery (DAAD), Berlino.  
*A Bad Environment for White Monochrome Paintings*, *The Mattress Factory*, Pittsburgh.  
*Pharmacy*, Dallas Museum of Art, Dallas.

**1993**

*Visual Candy and Natural History*, Regen Projects, Los Angeles.  
*Damien Hirst*, Galerie Jablonka, Colonia.

**1992**

*Damien Hirst*, Third International Istanbul Biennial, British Council, Istanbul.  
*Where is God Now?*, Jay & Donatella Chiat, New York.  
*Unfair*, Cologne Art Fair, Colonia.  
*Pharmacy*, Cohen Gallery, New York.

**1991**

*In and Out of Love*, Woodstock Street, Londra.  
*When Logics Die*, Galerie Emmanuel Perrotin, Parigi.  
*Internal Affairs*, Institute of Contemporary Art, Londra.

**1989**

*Damien Hirst*, Third Eye Centre, Glasgow.

**1988**

*Damien Hirst: Constructions and Sculpture*, Old Court Gallery, Windsor.

## 7 BIOGRAFIA DI ELENA GEUNA

Elena Geuna, nata nel 1960, completa gli studi a Ginevra e il master a New York. È curatrice indipendente e consulente d'arte contemporanea dal 2000.

Ha ricevuto importanti incarichi curatoriali per progetti museali, tra cui le mostre “Jeff Koons” (Museo Archeologico Nazionale, Napoli, 2003; Château de Versailles, 2008); “Fontana: Luce e Colore” (Palazzo Ducale, Genova, 2008); “Zhang Huan: Ashman” (PAC, Milano, 2010); “Arte Povera in Moscow” (Multimedia Art Museum Moscow, Mosca, 2011). Nel 2012, ha curato le mostre “Meraviglie di carta. Devozioni creative dai monasteri di clausura” e “Freedom not Genius. Opere dalla collezione Murderme” di Damien Hirst (successivamente presentata al Multimedia Art Museum di Mosca), entrambe alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli di Torino.

Nel 2013 ha collaborato con l'artista Rudolf Stingel per la realizzazione di un progetto di mostra personale, concepito specificamente per gli spazi di Palazzo Grassi a Venezia, coinvolgendo per la prima volta tutta la superficie del palazzo.

Nel 2016, in occasione del decimo anniversario della riapertura di Palazzo Grassi, ha co-curato l'antologica di Sigmar Polke, nel 30esimo anniversario della sua partecipazione alla Biennale di Venezia del 1986, dove fu premiato con il Leone d'Oro.

## 8 BIOGRAFIA DI FRANÇOIS PINAULT

François Pinault è nato il 21 agosto 1936 a Champs-Géraux, in Bretagna (Côtes-d'Armor). Nel 1963 fonda a Rennes la sua prima impresa nel campo del commercio di legname. In seguito amplia questa attività occupandosi di importazione, trasformazione e infine di distribuzione.

Nel 1988 il gruppo Pinault viene quotato in Borsa. Nel 1990 François Pinault decide di spostare le attività del gruppo dal settore del legname e di orientarle verso il settore retail. Il gruppo è rinominato PPR. Nel 1999 il gruppo PPR entra nel settore dei beni di lusso, acquisendo il controllo del gruppo Gucci (Gucci, Yves Saint-Laurent, Balenciaga, Bottega Veneta, Sergio Rossi, Boucheron, Stella McCartney, Alexander McQueen).

Parallelamente, nel 1992 François Pinault fonda Artémis, una struttura dedicata a investimenti in società a forte potenziale di crescita in settori diversi da PPR. Società di capitali interamente controllata da François Pinault e dalla sua famiglia, Artémis controlla Artémis Domaine, proprietario dei vigneti di Bordeaux di Château Latour, Domaine D'Eugénie in Borgogna, l'Aurojo Estate a Napa Valley (California, Stati Uniti) e altri ancora. Artémis possiede anche Christie's e la rivista *Le Point*, per citare soltanto le partecipazioni più significative... François Pinault è anche proprietario della squadra di calcio lo Stade Rennais e del Théâtre Marigny.

Nel 2003 François Pinault lascia la direzione operativa di PPR a suo figlio, François-Henri Pinault che continua lo sviluppo del gruppo intorno a due assi: il settore lusso (il portfolio di brand si arricchisce costantemente, per esempio con l'acquisizione di Brioni, Girard-Perregaux, Pomellato, Christopher Kane...) e il settore sport e lifestyle (Puma, Volcom...). Nel 2013 il gruppo PPR diventa Kering.

Grande appassionato d'arte, tra i più grandi collezionisti di arte contemporanea del mondo, François Pinault sceglie di condividere la sua passione con il pubblico. Nel 2005 acquisisce il prestigioso Palazzo Grassi a Venezia e, nel 2007, ottiene Punta della Dogana in concessione per presentare la sua collezione di arte contemporanea. Dopo i lavori di restauro condotti da Tadao Ando, l'architetto giapponese vincitore del Pritzker Prize nel 1995, Palazzo Grassi e Punta della Dogana sono inaugurati rispettivamente nel 2006 e nel 2009. Da allora oltre 2,5 milioni di visitatori hanno potuto scoprire una parte della collezione di François Pinault grazie alle mostre organizzate in questi luoghi. Questo insieme è completato nel 2013 dal restauro del Teatrino, uno spazio di scambio, conferenze e di accompagnamento culturale per le mostre di arte contemporanea. L'attività museale si estenderà a Parigi con l'apertura, programmata per la fine del 2018, del futuro spazio espositivo permanente della Collezione Pinault nello storico edificio dell'ex Borsa di Commercio.

Sollecitato da numerosissime richieste da parte di istituzioni pubbliche e private, François Pinault presenta parte della sua collezione anche al di fuori di Venezia, come testimoniano le mostre organizzate a Parigi, Mosca, Montecarlo, Seul, Lille, Dinard, Colmar, Dunkerque... Nel 2014, in collaborazione con le autorità locali e le istituzioni culturali e didattiche regionali, François Pinault decide di creare una residenza per artisti in un'ex abbazia a Lens.

In onore del suo amico storico Pierre Daix, scomparso nel 2014, François Pinault ha creato il Prix Pierre Daix che premia ogni anno una pubblicazione di storia dell'arte moderna o contemporanea.

## 9 BIOGRAFIA DI MARTIN BETHENOD

Martin Bethenod, nato nel 1966, dal 1 giugno 2010 è amministratore delegato e direttore di Palazzo Grassi-Punta della Dogana-Pinault Collection. In precedenza, ha svolto numerosi incarichi e funzioni nel campo della cultura e dell'arte contemporanea.

Inizia la propria carriera con un incarico per la realizzazione di progetti speciali presso la Direzione degli Affari culturali della Città di Parigi (1993-1996); è quindi capo di Gabinetto del Presidente del Centre Pompidou (1996-1998), prima di creare e dirigere le Edizioni del Centre Pompidou (1998-2001).

Dopo essere stato caporedattore aggiunto della rivista *Connaissance des Arts* prima (2001-2002), e caporedattore del mensile *Vogue France* successivamente (2002-2003), nel 2003 viene chiamato ad affiancare il Ministro della cultura e della comunicazione francese come delegato alle Arti Visive (2003-2004).

Dal 2004 al 2010 è direttore generale della FIAC, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea di Parigi, che sotto la sua guida si colloca tra i più importanti appuntamenti artistici nel panorama internazionale. La città di Parigi gli affida la direzione artistica della *Nuit Blanche* per l'edizione 2010.

Nel 2014 ha curato la mostra "ArtLovers, histoire d'art dans la collection Pinault", presentazione di una selezione di opere della Pinault Collection, a Monaco. Al Gucci Museo, Firenze, ha curato la mostra "Femminilità Radicale" e la presentazione del video "Grosse Fatigue" di Camille Henrot. Nel 2016 cura la mostra "Dancing with myself. Autoportrait, autofiction, sculpture de soi. Œuvres de la collection Pinault" al Folkwang Museum a Essen.

Martin Bethenod è anche Presidente del Crédac (Ivry) e del Comitato culturale della Fondation de France.

# 10 ALCUNE CIFRE

**20**

mostre a Palazzo Grassi  
e Punta della Dogana

**7**

mostre in altri musei

**324**

artisti esposti a Palazzo Grassi  
e Punta della Dogana

**più di 400**

eventi al Teatrino  
da maggio 2013

**255**

attività educative dal 2011



# 10 CRONOLOGIA DELLE MOSTRE A PALAZZO GRASSI E PUNTA DELLA DOGANA DAL 2006

## **Accrochage,**

a cura di Caroline Bourgeois  
Punta della Dogana  
17 aprile 2016 – 20 novembre 2016

## **Sigmar Polke,**

a cura di Elena Geuna e Guy Tosatto  
Palazzo Grassi  
17 aprile 2016 – 6 novembre 2016

## **Slip of the Tongue,**

a cura di Danh Vo  
in collaborazione con Caroline Bourgeois  
Punta della Dogana  
12 aprile 2015 – 10 gennaio 2016

## **Martial Raysse,**

a cura di Caroline Bourgeois  
in collaborazione con l'artista  
Palazzo Grassi  
12 aprile 2015 – 30 novembre 2015

## **L'illusione della luce,**

a cura di Caroline Bourgeois  
**Irving Penn, Resonance,**  
a cura di Pierre Apraxine e Matthieu Humery  
Palazzo Grassi  
13 aprile 2014 – 6 gennaio 2015

## **Prima Materia,**

a cura di Caroline Bourgeois e Michael Govan  
Punta della Dogana  
30 maggio 2013 – 15 febbraio 2015

## **Rudolf Stingel,**

a cura dell'artista  
in collaborazione con Elena Geuna  
Palazzo Grassi  
7 aprile 2013 – 6 gennaio 2014

## **La voce delle immagini,**

a cura di Caroline Bourgeois  
Palazzo Grassi  
30 agosto 2012 – 13 gennaio 2013

## **Madame Fisscher,**

mostra personale di Urs Fischer  
a cura dell'artista e di Caroline Bourgeois  
Palazzo Grassi  
15 aprile 2012 – 15 luglio 2012

## **Il mondo vi appartiene,**

a cura di Caroline Bourgeois  
Palazzo Grassi  
2 giugno 2011 – 21 febbraio 2012

## **Elogio del dubbio,**

a cura di Caroline Bourgeois  
Punta della Dogana  
10 aprile 2011 – 17 marzo 2013

## **Mapping the Studio:**

**Artists from the François Pinault Collection,**  
a cura di Francesco Bonami e Alison Gingeras  
Punta della Dogana e Palazzo Grassi  
6 giugno 2009 – 10 aprile 2011

## **Italics. Arte italiana fra tradizione e rivoluzione, 1968-2008,**

a cura di Francesco Bonami  
Palazzo Grassi  
27 settembre 2008 – 22 marzo 2009

## **Roma e i Barbari,**

**la nascita di un nuovo mondo,**  
a cura di Jean-Jacques Aillagon  
Palazzo Grassi  
26 gennaio 2008 – 20 luglio 2008

## **Sequence 1 – Pittura e Scultura nella Collezione François Pinault,**

a cura di Alison Gingeras  
Palazzo Grassi  
5 maggio 2007 – 11 novembre 2007

## **Picasso, la joie de vivre. 1945-1948,**

a cura di Jean-Louis Andral  
**La Collezione François Pinault:  
una selezione Post-Pop,**  
a cura di Alison Gingeras  
Palazzo Grassi  
11 novembre 2006 – 11 marzo 2007

## **Where Are We Going?**

**Opere scelte dalla Collezione François Pinault,**  
a cura di Alison Gingeras  
Palazzo Grassi  
29 aprile 2006 – 01 ottobre 2006

# 10 CRONOLOGIA DELLE MOSTRE DELLA PINAULT COLLECTION

## **Dancing with Myself.**

### **Self-portrait and Self-invention.**

#### **Works from the Pinault Collection,**

a cura di Martin Bethenod

Museo Folkwang, Essen

7 ottobre 2016 – 15 gennaio 2017

## **ArtLovers,**

### **histoires d'art dans la Collection Pinault,**

a cura di Martin Bethenod

Grimaldi Forum, Monaco

12 luglio 2014 – 7 settembre 2014

## **A Triple Tour,**

a cura di Caroline Bourgeois

Conciergerie, Paris

21 ottobre 2013 – 6 gennaio 2014

## **Agony and Ecstasy,**

a cura di Francesca Amfitheatrof

SongEun Foundation, Seul

3 settembre 2011 – 19 novembre 2011

## **Qui a peur des artistes?,**

a cura di Caroline Bourgeois

Palais des Arts, Dinard

14 giugno 2009 – 13 settembre 2009

## **Un certain état du Monde,**

a cura di Caroline Bourgeois

Garage Center for Contemporary Culture, Mosca

19 marzo 2009 – 14 giugno 2009

## **Passage du Temps,**

a cura di Caroline Bourgeois

Tri Postal, Lille

16 ottobre 2007 – 1 gennaio 2008

## **SELEZIONE DI MOSTRE FUTURE O IN CORSO CHE PRESENTANO OPERE DELLA PINAULT COLLECTION**

### **Cy Twombly. Retrospective**

Centre Pompidou, Paris

30 novembre 2016 – 24 aprile 2017

### **Retrospective of Roberto Cuoghi**

Centre d'Art Contemporain, Ginevra

21 febbraio 2017 – 30 aprile 2017

Museo Madre, Napoli

15 maggio 2017 – 11 settembre 2017

### **Murakami by Murakami**

Astrup Fearnly Museet, Oslo

9 febbraio – 14 maggio 2017

### **Jia Aili**

Centro de Arte Contemporáneo Malaga

17 marzo 2017 – 18 giugno 2017

### **MEDUSA**

Musée d'Art moderne de la Ville de Paris

19 maggio 2017 – 5 novembre 2017

### **Lee Lozano**

Museo Reina Sofia, Madrid

30 maggio 2017 – 25 settembre 2017

### **Takashi Murakami:**

#### **The Octopus Eats Its Own Leg**

Museum Of Contemporary Art / Chicago

3 giugno 2017 – 24 settembre 2017

### **Réflexion autour de l'histoire récente et ancienne de l'Allemagne**

Documenta 14, Neue Galerie, Kassel

10 giugno 2017 – 17 settembre 2017

### **Irving Penn. Resonance.**

#### **Works from the Pinault Collection**

Fotografiska Museet, Stoccolma

16 giugno 2017 – 17 settembre 2017

### **Rachel Whiteread**

Tate Britain, Londra

12 settembre 2017 – 4 febbraio 2018

### **Art and China after 1989:**

#### **Theater of the World**

The Guggenheim Museum, New York

6 ottobre 2017 – 14 gennaio 2018

# 11 TEATRINO DI PALAZZO GRASSI

Il Teatrino di Palazzo Grassi ha aperto al pubblico a maggio 2013. Con un auditorium di 225 posti, concepito dall'architetto giapponese Tadao Ando, il Teatrino offre un'ampia programmazione, sia legata alle mostre in corso e all'arte contemporanea, sia alle più varie forme di espressione artistica.

In meno di quattro anni, il Teatrino si è imposto come uno dei protagonisti più dinamici nel ambito culturale veneziano: accoglie ogni anno oltre 100 conferenze, proiezioni, concerti e performance, la maggior parte dei quali sono gratuiti.

Fra i principali eventi della stagione 2016-2017, si può citare l'anteprima del docufilm *Ossessione Vezzoli* alla presenza dell'artista, l'incontro con gli scrittori Dany Laferrière e Alain Mabanckou, gli incontri con gli storici dell'arte Didi-Huberman, Carlo Ginzburg, Philippe-Alain Michaud et Manuele Coccia, il ciclo di incontri con grandi architetti francesi, la proiezione del documentario su David Lynch e della prima stagione di *Twin Peaks*, il ritorno, tra gli altri, del ciclo di documentari sui grandi storici dell'arte *Un oeil une histoire*, dei solisti dell'*Ensemble intercontemporain*, della *Biennale di danza*, i festival *Lo schermo dell'arte* e la *Biennale de l'image en mouvement*.

Per il secondo trimestre del 2017 la programmazione del Teatrino di Palazzo Grassi prevede:

## APRILE

### Concerti

21-22/04  
Carte Blanche  
a Teho Teardo

### Incontri

11/04  
Casa delle parole  
27/04  
Presentazione  
del volume *Venezia vive*

## MAGGIO

### Incontri

9/05  
Casa delle parole  
12/05  
Presentazione della  
monografia dedicata  
a Roberto Cuoghi  
22/05  
Presentazione  
del volume  
*La trasformazione  
culturale*  
26/05  
Festival dei Matti

## GIUGNO

### Concerti

17/06  
Sleeping concert

### Incontri

07/06  
Festival i Boreali  
13/06  
Casa delle parole

# 12 SERVIZI EDUCATIVI

## EDUCATION

In occasione della mostra “Treasures from the Wreck of the Unbelievable” di Damien Hirst, Palazzo Grassi – Punta della Dogana propone al grande pubblico, alle scuole e alle famiglie, visite guidate gratuite, percorsi speciali e attività dedicate.

## ATTIVITÀ PER IL PUBBLICO

### Visite guidate gratuite

Ogni sabato pomeriggio Palazzo Grassi – Punta della Dogana offre una visita guidata gratuita alla mostra nelle due sedi espositive

- alle ore 15 a Punta della Dogana
- alle ore 17 a Palazzo Grassi

### Visite guidate dedicate alle mostre e all'architettura

Palazzo Grassi – Punta della Dogana propone al pubblico percorsi guidati incentrati sulla mostra in corso e sull'architettura delle due sedi.

Le visite di architettura permettono di scoprire la storia di due edifici simbolo di Venezia, e di approfondire in particolare il restauro di Tadao Ando. Il percorso a Palazzo Grassi prevede anche la visita del Teatrino adiacente, restaurato e riaperto nel 2013.

## Mediatori culturali

Palazzo Grassi – Punta Della Dogana ospita e sostiene un progetto di mediazione culturale dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Nei giorni di apertura, in entrambe le sedi e in particolari fasce orarie, un gruppo di studenti provenienti da diversi atenei italiani sarà a disposizione dei visitatori per assisterli durante la visita.

Gli studenti sono formati dal team curatoriale del museo e dai docenti del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali di Ca' Foscari.

## ATTIVITÀ PER LE FAMIGLIE

Palazzo Grassi – Punta della Dogana propone alle famiglie una serie di laboratori per bambini. Questi appuntamenti invitano i piccoli visitatori a osservare le opere esposte per inventare, giocare, parlare, emozionarsi e stimolare le capacità di osservazione e le loro abilità pratiche.

L'appuntamento è ogni sabato pomeriggio:

- alle ore 15 a Punta della Dogana
- alle ore 17 a Palazzo Grassi

Contemporaneamente a ciascun laboratorio sono previste delle visite guidate gratuite in italiano per adulti. I laboratori per bambini sono supportati dalla presenza di un operatore in Lingua dei Segni Italiana e sono quindi accessibili a bambini sordi.

### ATTIVITÀ PER LE SCUOLE

Palazzo Grassi – Punta della Dogana propone visite guidate in italiano, inglese e francese e un vasto programma di attività didattiche dedicate alle scuole di ogni ordine e grado, italiane e straniere. Gli atelier e i percorsi guidati forniscono agli insegnanti e ai loro studenti chiavi di lettura per comprendere il progetto dell'artista Damien Hirst e per fruire in modo costruttivo e stimolante delle opere esposte.

Per la scuola dell'infanzia: speciali visite gioco accompagnano i più piccoli alla scoperta del mondo sottomarino, dell'universo degli esseri immaginari e della mitologia antica; per la scuola primaria: un workshop pratico affronta il tema del collezionismo e caccia al tesoro esplorano le antiche civiltà e il glorioso passato di Venezia; per le scuole secondarie di I e II grado sono proposti, infine, diversi percorsi consigliati agli insegnanti di storia e scienze e ai loro studenti. Anche quest'anno le scuole secondarie possono prenotare "Detto tra noi", un'attività basata sul metodo peer-to-peer che ha l'obiettivo di elaborare un percorso di visita alternativo e autogestito dai ragazzi.

### Percorsi CLIL

Palazzo Grassi – Punta della Dogana propone 4 percorsi CLIL (Content and Language Integrated Learning) per gli insegnanti che vogliono stimolare i loro studenti a imparare una nuova lingua in un contesto diverso dall'aula scolastica e approfondire la conoscenza dell'arte contemporanea. I percorsi CLIL sono disponibili in inglese, francese, spagnolo e da quest'anno anche in Italiano e Lingua dei Segni Italiana e sono condotti da operatori madrelingua formati appositamente per la conduzione dell'attività.

### Alternanza scuola/lavoro

Da novembre 2015 Palazzo Grassi – Punta della Dogana propone un progetto di Alternanza Scuola Lavoro con un programma di tirocini formativi destinati agli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Il progetto prevede il coinvolgimento dei ragazzi nello staff del programma Palazzo Grassi Teens di Palazzo Grassi che ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi nella gestione di progetti di un museo di arte contemporanea nella loro realizzazione e comunicazione digitale attraverso il sito dedicato **teens.palazzograssi.it** e i canali social media legati al programma.

Per informazioni:  
[www.palazzograssi.it/education](http://www.palazzograssi.it/education)

Per le attività su prenotazione  
T. 041 24 01 304  
E. [education@palazzograssi.it](mailto:education@palazzograssi.it)

# 13 MEMBERSHIP CARD

In occasione dell'apertura della mostra "Treasures from the Wreck of the Unbelievable" Palazzo Grassi – Punta della Dogana insieme all'artista propone per l'anno 2017 una nuova membership card che ritrae l'opera *The Severed Head of Medusa*.

La Figura della Gorgone rappresentata dopo la decapitazione per mano di Perseo, appare ripetutamente nella collezione: in bronzo, in malachite e in questa versione in cristallo.

La Medusa incarna diversi temi che ritroviamo in mostra, come l'orrore, la paura, il sesso, la morte, la decapitazione, oltre che alle leggende che il suo mito ci lascia. Ovidio ci tramanda che proprio il sangue della testa mozzata di Medusa, cadendo sulle alghe marine, ha dato vita ai coralli di cui la presenza è ampia nella mostra. La sua testa è incoronata da quattordici tra i serpenti più velenosi del pianeta, resi con splendidi dettagli, compresi il pitone di Seba, la vipera dal corno e il serpente corallo.

Questa tessera rappresenta per il quinto anno consecutivo l'opera di un'artista della programmazione di Palazzo Grassi. Rudolf Stingel (2013), Wade Guyton (2014), Danh Vo (2015), Jean-Luc Moulène (2016).

Palazzo Grassi – Punta della Dogana riserva un regalo speciale per le iscrizioni 2017: *un gift limited edition* realizzato in esclusiva all'interno dei laboratori artigianali degli Istituti penitenziari veneziani.

Palazzo Grassi – Punta della Dogana sostiene la Cooperativa Sociale Rio Terà dei Pensieri che lavora con i detenuti, come partner per un progetto unico, innovativo e di forte impatto sociale di inserimento professionale e di relazione con il territorio. Il *gift limited edition* per la Membership è realizzato con i materiali messi a disposizione dal museo (stendardi delle mostre di "Sigmar Polke" e "Accrochage", che furono appesi alle facciate dei due musei) per un'edizione unica dal marchio "Malefatte. Rio terà dei Pensieri" e riservata – fino a esaurimento scorte – ai nuovi iscritti per l'anno 2017.

## Benefit

- Ogni anno una nuova tessera da un artista della Collezione Pinault
- Ogni anno un welcome gift
- Ingresso gratuito illimitato e prioritario alle sedi di Palazzo Grassi e Punta della Dogana
- Invito alle inaugurazioni per due persone
- Visite private delle mostre ed eventi speciali riservati ai Members
- Accesso preferenziale alle attività organizzate a Palazzo Grassi, Punta della Dogana e al Teatrino
- Riduzioni sulle attività didattiche st\_art
- Riduzioni nei Cafés dei due musei
- Riduzioni nei bookshops dei due musei sui cataloghi e merchandising e promozioni speciali per i Members
- Riduzioni e benefits nei musei e istituzioni partner
- Invio mensile della e-newsletter
- Linea telefonica / contatto mail diretto riservato ai Members per informazioni e prenotazioni

**Young** (tessera nominativa valida per una persona dai 12 ai 26 anni)

- 12 mesi: 20€/24mesi: 36€

**Individual** (tessera nominativa valida per una persona)

- 12 mesi: 35€/24mesi: 63€

**Dual** (tessera nominativa valida per il titolare e un ospite)

- 12 mesi: 60€/24mesi: 108€

Per informazioni:

tel. +39 041 2401 347

E. [membership@palazzograssi.it](mailto:membership@palazzograssi.it)

## 14 PALAZZO GRASSI ONLINE

Palazzo Grassi – Punta della Dogana sviluppa la propria attività digitale attraverso una strategia diversificata, costantemente aggiornata e arricchita da contenuti inediti, approfondimenti e percorsi speciali per una partecipazione e un'interazione con il pubblico del museo e per il coinvolgimento della comunità dell'arte italiana e internazionale.

Contenuti multimediali, informazioni, attività educative, appuntamenti del Teatrino, storia e architettura del museo, approfondimenti sulle mostre e sugli artisti della Collezione Pinault sono gli elementi che il sito **palazzograssi.it** offre in linea con la mission del museo e in costante dialogo con i canali social media attivi – Facebook, Twitter, Instagram, YouTube.

In occasione della mostra “Treasures from the Wreck of the Unbelievable” di Damien Hirst la comunicazione digitale rappresenta un elemento fondamentale. Il piano editoriale ha sviluppato una strategia di avvicinamento per la fase di lancio con una campagna teaser di clip video e elementi iconografici di forte impatto, volti a suscitare attenzione e curiosità. Una fase che anticipa il racconto dell'esposizione che, dall'apertura, vive contenuti e approfondimenti per accompagnare la visita e azioni di coinvolgimento diretto del pubblico.

In continua evoluzione è **teens.palazzograssi.it** il sito web realizzato da Palazzo Grassi per i teenager, con contenuti ideati dai ragazzi e destinati ai loro coetanei: biografie e video raccontano gli artisti della Collezione Pinault, le interpretazioni dei temi trattati e la descrizione delle opere.

Per seguire e condividere sui social media “Treasures from the Wreck of the Unbelievable” l'hashtag è #DamienHirstTreasures

### **Profili**

*Facebook* palazzograssi

*Instagram* palazzo\_grassi

*Twitter* @Palazzo\_Grassi

*YouTube* Palazzo Grassi | Punta della Dogana

### **Profili teens**

*Facebook* palazzograssiteens

*Instagram* palazzograssiteens

*Twitter* @Teens\_PG

*Snapchat* grassiteens

# 15 PARTNERSHIP

## **PALAZZO GRASSI – PUNTA DELLA DOGANA E I PARTNER 2017**

Dal cinema alle istituzioni culturali, dalle grandi aziende agli operatori turistici, sono diversi i partner che hanno affiancato Palazzo Grassi – Punta della Dogana nella realizzazione e nella promozione di “Treasures from the Wreck of the Unbelievable” il progetto inedito di Damien Hirst.

In oltre 250 sale cinematografiche italiane e per tutto il periodo della mostra, MovieMedia porta per la prima volta al cinema un video promozionale di una mostra d’arte. Una sequenza di due video, un teaser e una clip proiettati con due programmazioni diverse, invitano il grande pubblico a visitare l’esposizione.

Da marzo a luglio 2017 una partnership con Fondazione Palazzo Strozzi traccia un percorso speciale da Venezia a Firenze dedicato a due grandi artisti del contemporaneo: Bill Viola e Damien Hirst. Palazzo Strozzi a Firenze, con la retrospettiva dedicata a Bill Viola, e Palazzo Grassi - Punta della Dogana a Venezia, con il progetto espositivo inedito di Damien Hirst, collaborano insieme offrendo uno speciale biglietto per i rispettivi visitatori, incoraggiando la valorizzazione della grande arte contemporanea nelle più celebri città d’arte d’Italia.

Progetti speciali vedono la partecipazione di Trenitalia, Grandi Stazioni Retail, Vela SpA, ATVO, Coin e tanti altri per una politica culturale di diffusione e avvicinamento di nuovo pubblico e di potenziamento delle relazioni tra l’istituzione e soggetti locali, nazionali e internazionali.

Media Partner

**MOVIE MEDIA**





# 16 INFORMAZIONI PRATICHE

## **Palazzo Grassi**

Campo San Samuele 3231  
30124 Venezia  
Fermata vaporetto:  
San Samuele (linea 2), Sant'Angelo (linea 1)

## **Punta della Dogana**

Dorsoduro 2  
30123 Venezia  
Fermata vaporetto:  
Salute (linea 1)

## **Teatrino di Palazzo Grassi**

San Marco 3260  
30124 Venezia  
Fermata vaporetto:  
San Samuele (linea 2), Sant'Angelo (linea 1)

Tel: + 39 041 523 1680  
Fax: + 39 041 528 6218

Maggiori informazioni sugli orari, le tariffe e le attività di Palazzo Grassi e Punta della Dogana sono disponibili sul sito:  
**[www.palazzograssi.it](http://www.palazzograssi.it)**

## **ORARI DI APERTURA**

### **Palazzo Grassi e Punta della Dogana**

“Treasures from the Wreck of the Unbelievable”  
9 aprile 2017 – 3 dicembre 2017  
Aperto dalle 10.00 alle 19.00  
Chiuso il martedì  
Ultimo ingresso alle 18.00

### **Teatrino di Palazzo Grassi**

Calendario degli eventi  
disponibile sul sito  
di Palazzo Grassi:  
[www.palazzograssi.it](http://www.palazzograssi.it)

## **BIGLIETTERIA**

Il biglietto di ingresso per visitare la mostra a Palazzo Grassi e Punta della Dogana è valido fino alla chiusura della mostra.

- Tariffa intera: 18€
- Tariffa ridotta: 15€
- Tariffa ridotta per le scuole: 10€ per due musei / 6€ per un museo (riservata alle scuole che prenotano una visita guidata o un atelier st\_art)

Gratuito per i titolari della Membership Card di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, i bambini fino a 11 anni, i giornalisti (su presentazione del tesserino stampa in corso di validità), i diversamente abili (invalidi al 100%), le guide autorizzate (su presentazione del patentino rilasciato dalla provincia di Venezia), le guide ST\_ART, due accompagnatori per ogni gruppo scolastico di 15 a 24 persone, tre accompagnatori per ogni gruppo scolastico di 25 a 29 persone, un accompagnatore per ogni gruppo di 15 adulti (fino a 29 persone), i disoccupati (su presentazione di un giustificativo), titolari della tessera Cultivist, 2x1 per i soci Carta Freccia in possesso di un biglietto Freccia per Venezia.

Ingresso gratuito ogni mercoledì per i residenti del Comune di Venezia, su presentazione della carta d'identità, e per gli studenti della Ca' Foscari, dello Iuav e dell'Accademia di Belle Arti, su presentazione della tessera studente.

## **PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE**

Online  
[www.ticketlandia.com](http://www.ticketlandia.com)

Telefono  
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00  
e il sabato dalle ore 9.00 alle ore 14.00  
tel: +39 041 2001 057

Email (per visite guidate)  
[visite@palazzograssi.it](mailto:visite@palazzograssi.it)

**ATELIERS ST\_ART**

st\_art è un contenitore didattico dedicato alle scuole e alle famiglie che desiderano avventurarsi in un percorso di scoperta dell'arte contemporanea attraverso una serie di laboratori e itinerari tematici calibrati sull'età dei giovani visitatori.

Per i gruppi scolastici, su prenotazione  
Tel: +39 041 2001 057  
Via email: scuole@palazzograssi.it

Per tutti i bambini dai 4 ai 10 anni, ogni sabato pomeriggio a Palazzo Grassi o Punta della Dogana (secondo il calendario di attività), su prenotazione al: + 39 041 24 01 304

Tutte le attività sono supportate dalla presenza di un operatore in LIS (Lingua dei Segni Italiana) e sono quindi accessibili anche a bambini e famiglie non udenti, oralisti o segnanti.

**MEMBERSHIP**

La Membership card propone tre formule di adesione

**Young** 12 mesi: 20€ | 24 mesi: 36€

**Individual** 12 mesi: 35€ | 24 mesi: 63€

**Dual** 12 mesi: 60€ | 24 mesi: 108€

Ogni anno Palazzo Grassi-Punta della Dogana invita un artista a concepire la Membership Card. Dopo Rudolf Stingel nel 2013, Wade Guyton nel 2014 e Danh Vo nel 2015, Jean-Luc Moulène nel 2016, quest'anno la nuova Membership Card è ideata da Damien Hirst.

Per informazioni:  
Tel. +39 041 2401 347  
E. membership@palazzograssi.it

**PALAZZO GRASSI E DOGANA BOOKSHOP**

Situati al piano terra di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, i bookshop sono affidati a Civita Tre Venezie società specializzata nel settore della gestione di librerie museali e della produzione di merchandising dedicato.

Questi spazi, interamente disegnati da Tadao Ando, propongono, oltre alla vendita dei cataloghi delle mostre, un'ampia gamma di volumi d'arte e di architettura in differenti lingue, una ricca sezione dedicata all'editoria per l'infanzia, nonché prodotti esclusivi di cartotecnica e oggettistica

La realizzazione dei cataloghi delle mostre di Palazzo Grassi e Punta della Dogana è affidata a Marsilio Editori, esperta nella pubblicazione di libri d'arte.

**Aperti dalle 10.00 alle 19.00**

**Chiusi il martedì**

**Palazzo Grassi Shop: +39 041 241 2960**

**Dogana Shop: +39 041 4760 149**

**PALAZZO GRASSI E DOGANA CAFÉ**

Da aprile 2013, il Palazzo Grassi Café e il Dogana Café sono gestiti da Rosa Salva, una pasticceria veneziana che da oltre un secolo rappresenta la migliore tradizione di cucina nel veneto.

**Aperti dalle 10.30 alle 18.30**

**Chiusi il martedì**

**Treasures  
from the Wreck  
of the Unbelievable.**

**Damien Hirst**

Palazzo Grassi  
Punta della Dogana,  
Venezia  
9.IV – 3.XII.2017

**Partner  
istituzionale**

Pinault Collection

**François Pinault**

Presidente

Mauro Baronchelli  
Oliver Beltramello  
Suzel Berneron  
Martin Bethenod  
Elisabetta Bonomi  
Lisa Bortolussi  
Antonio Boscolo  
Luca Busetto  
Angelo Clerici  
Francesca Colasante  
Virginia Dal Cortivo  
Laura Daniel  
Claudia De Zordo  
Alix Doran  
Marco Ferraris  
Carlo Gaino  
Andrea Greco  
Silvia Inio  
Gianni Padoan  
Federica Pascotto  
Michela Perrotta  
Vittorio Righetti  
Clementina Rizzi  
Angela Santangelo  
Noëlle Solnon  
Alexis Sornin  
Dario Tocchi  
Paola Trevisan  
Massimo Veggis

**Ufficio stampa**

Claudine Colin  
Communication,  
Parigi  
Paola Manfredi,  
Milano

**Mostra a cura di**

Elena Geuna

**Assistita da**

Federica Ellena  
Ilaria Porotto

**Progetto  
museografico**

Wilmotte & Associés  
Architectes  
Borina Andrieu  
Emmanuel Brelot  
Marleen Homan  
Min Soo Kang  
Doyeon Kim  
Jean-Michel  
Wilmotte

**Progetto grafico**

Jason Beard

**Assistito da**

Mark Davis  
Yuki Shima  
Xiaofei Zhang

**Comunicazione  
visiva di**

**Palazzo Grassi –  
Punta della Dogana**

Studio Sonnoli –  
Leonardo Sonnoli  
Irene Bacchi  
Sara Guazzarini  
Giulia Rattini

**Testi di**

Amie Corry

**Coordinamento  
mostra**

Science

Jack Addis  
Hugh Allan  
Katie Baldaro  
Kyle Bloxham Mundy  
Colin Brown  
Elizabeth Charlton  
Alison Crosbie  
Kate Davies  
Simon Davis  
Anna Godfrey  
Milly Hale  
Sophia Katerinis  
James Kelly  
Debbie Lamming  
Elisa Lapenna  
Adrian Maddison  
Dave Montgomery  
Jess Orr  
Sylvia Park  
Oliver Playne  
Adam Reynolds  
Madeleine Staples  
Jude Tyrrell  
Anne-Sophie Villemin  
Rachel Waller  
Victoria White  
Abbie Winter  
e tutti  
di Science

**Fotografia**

**subacquea**

Christoph Gerigk